INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. l'agamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Cadici mesi L. 31. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 2 al mese e L. 6 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 52. — Semestre L. 28. — Trimestre L. 15. — Mese L. 2,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Per le nostre Appendici.

I due sciagurati Zaira e Fabiano hanno assaporato oramai troppo a lungo i piaceri e gli entusiami di un amore che la società ha dichiarato colpevole. Le loro gioie stanno per finire; ma cominceranno i loro tormenti e le loro pene. Per una serie di episodi imprevedibili, frammezzo a sorprese sempre più dolorose, dopo tribolazioni e dopo ore e giorni crudeli di ansietà e di terrore, i due amanti, vittime della propria passione, cadranno insieme con uomini malvagi o disgraziati e sconteranno amaramente la felicità goduta.

Oggi, martedì, finisce la prima parte del romanzo, finiscono gli episodi della passione colpevole degli *Amanti di Parigi*; domani comincierà la seconda parte:

PASSIONI FUNESTE

dove si seguono, si intralciano, si sviluppano le tristi conseguenze di dolorosi episodi che gli affetti nati e svolti nella prima parte del romanzo hanno originate.

Finora vi fu l'azione appassionata, ma semplice. — Mercoledì si cambia interamente la scena, comincia l'intreccio, il dramma piove d'ansie, pieno di movimento e di agitazione. Non più dialoghi o momenti d'amore e di entusiasmo, ma veri spasimi che abbattono e distruggono l'esistenza.

In questa medesima occasione dobbiamo annunziare imminente — cioè prima del 15 corrente — la pubblicazione di una seconda appendice.

DA MORTE A VITA

è il titolo del nuovo lavoro di un autore inglese, il Conway, che acquistò fama di brillante, efficace romanziere. Egli ha trovato il segreto di narrare fatti comuni e veri, di descrivere sentimenti veramente umani, di attenersi al semplice e sovratutto di interessare immensamente il lettore, senza ricorrere a un realismo morboso, ad episodi procaci, alle droghe acri onde sono conditi troppo altri romanzi moderni.

Il racconto può essere letto dalle più semplici fanciulle; non se ricaveranno che interessamento vivo e buoni ammaestramenti.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA
(10, ore 2,55 pomerid.).

Un organo radicale
Il capitano Corsi a Monza.

Si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale, organo dell'Estrema Sinistra, il quale si intitolerà: *La Democrazia*.

Uscirà nel prossimo ottobre.

Ne assumerà la direzione nominale l'on. Cavalletti, col mandato di svolgere un programma a base di sovranità nazionale e riforma sociale.

Il programma sarà firmato da Cavalletti, Ferrari e da altri deputati dell'Estrema Sinistra.

— Il capitano Corsi, comandante la corazzata *Ancona*, testè arrivata a Napoli in viaggio di ritorno da Massaua, si recherà a Monza a conferire con Re Umberto sulle condizioni delle truppe di terra e di mare in Africa e sui provvedimenti che si dovranno prendere.

DA NAPOLI.
(10, ore 2,15 pom.)

Capocelatro — Consiglio provinciale
La salute pubblica.

Ieri sera è giunto il nuovo cardinale Capocelatro, vescovo di Capua.

Erano ad aspettarlo alla stazione l'arcivescovo cardinale Sanfelice, le autorità e molti cittadini.

Si è notata l'assenza dell'aristocrazia borbonica e del clero intransigente, che hanno voluto così dimostrare del loro dispiacimento per la onorificenza conferita al Capocelatro, che essi hanno in conto di liberale.

— Il Consiglio provinciale ha eletto presidente Di San Donato, vice-presidente Sorrentino, segretario Napodano, vice-segretario Amborgi.

— Le condizioni sanitarie della città sono assolutamente buone

Le regate a Trieste.

TRIESTE, 10 *ore* 10,50 *ant.*

Nel pomeriggio di ieri, lungo la riviera di Sant'Andrea, hanno avuto luogo le regate bandite dalla *Società delle regate*.

Questa festa navale è riuscita splendidamente grazie anco il tempo, ch'era magnifico.

La folla degli spettatori era immensa. Gli invitati e i soci delle varie Società liberali e democratiche vi presero parte su dieci piroscafi, a bordo d'uno dei quali erasi la banda dell'*Unione ginnastica*. V'erano circa 300 imbarcazioni.

Si fecero cinque corse, alle quali presero parte l'*Unione ginnastica*, la *Società operaia* e i *club* dei canottieri *Esperia*, *Istria*, *Austria* e *Giauco*.

Il percorso era di 3000 metri.

Hanno riportato il primo premio i canottieri dell'*Unione ginnastica*.

Alla festa nuoto intervenuto vario rappresentanze dell'Istria e di Gorizia.

Fu notata con dolore la mancanza dei rappresentanti di Venezia, che, malgrado il loro desiderio di venire, non hanno potuto tener l'invito.

NOTA. — Circa all'intervento dei Veneziani, l'*Adriatico*, del 9 corrente, dà queste spiegazioni:

« I canottieri triestini, con gentile pensiero inviarono i canottieri della nostra *Bucintoro* ad assistere alla loro gara. Ad un simile invito non si poteva rispondere con un dinieg; i canottieri del *Bucintoro* fecero pertanto il recarsi a Trieste con la *dodersona* e col costume loro, naturalmente. E per fare le cose in tutte regole, volendo evitare i probabili equivoci, mandarono al Consolato austriaco a chiedere se era loro permesso andare a quel modo nella vicina città. Al Consolato austriaco risposero che non vedevano alcuna difficoltà; ma, che, ad ogni modo, bisognava telegrafare a Trieste. Fu telegrafato e ieri sera, poi, che tutti i preparativi della partenza erano fatti, il console austriaco partecipava, sopra un biglietto di visita, ai canottieri della *Bucintoro* che la I. R. luogotenenza « di Trieste non trovò (testuale) di accordare il permesso di comparire in divisa alla gara di domani. »

Il Papa e l'Italia.

PARIGI, 10, *ore* 4,10 *pom.*

Nella sfera diplomatica si considera l'evoluzione politica del papato, nel senso d'un riavvicinamento al regno d'Italia, come un fatto innegabile.

AGENZIA STEFANI.

Algeri, 10. — Il caldo eccessivo cagiona malattie pernicione. Vi furono 16 morti fulminati a Bona in quattro giorni per congestioni cerebrali, molti morti d'insolazione a Philippeville e Bougie; l'ospedale di Setif è pieno; molti casi di follia per febbre cerebrale. L'*oidium* continua ad infierire nella regione di Setif.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Gli Abissini soccorrono la guarnigione del forte di Jarro e Jerdeh al sud di Kassala. La guarnigione, composta di 400 uomini, passò già sul territorio abissino.

Belgrado, 10. — Tre prefettare sarbe furono poste sotto la giurisdizione di un Tribunale marziale, in causa degli atti di brigantaggio commessi da alcuni emissari politici.

Milano, 10. — Il Re stanera transiterà per questa stazione, proveniente da Monza e diretto ad Iverea. Domani notte passeranno la Regina ed il Principino, provenienti da Venezia o diretti a Monza.

Consiglio Provinciale di Torino.

Sessione ordinaria 1885.

Alle ore 12 meridiane di ieri, il Consiglio provinciale di Torino si è riunito in seduta per discutere la materia all'ordine del giorno della sessione ordinaria 1885 per la rinnovazione delle cariche.

Presiede, in via provvisoria, la seduta il consigliere anziano cav. Rovetti Ludovico.

Funge da segretario il consigliere meno eletto avv. Ludovico Cerisan.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino — Arnaldo di Balme — Battisti-Confalonieri — Battaglietti — Becchi — Berton — Bertotti — Boglione — Borella — Borelli — Boselli — Cerisan — Chiapasso — Chiaves — Chieco — Chiesa — Ciamarlo — Colombini — Compans — Dalloata — Danco — Davico — Delgrosso — Demichelis — De Rolland — Di Revel — Due — Farinet — Ferrero — Frecot — Frola — Genin — Joan — Luciano — Mayda — Mazzuchelli — Meano — Mondino — Negra — Palberti — Pernati — Perrone di San Martino — Picchia — Poët — Quilico — Ricardi di Netro — Rossi — Rusconi — Rusotti — Scotti — Soldati — Tabasso — Tenzi — Tiboni — Valperga di Masino.

Assiste alla seduta in qualità di regio commissario il prefetto Casalis.

***

Si procede alla nomina dell'ufficio di presidenza come è portato dal 1° numero dell'ordine del giorno.

Scrutatori: Boselli comm. avv. Paolo, presidente; Mazza comm. avv. Paolo, vice-presidente; Colombini comm. avv. Camillo, segretario; Bodini-Confalonieri cav. avv. Alfonso, vice-segretario.

Ritirate le schede e fatto dal presidente lo scrutinio si ha il seguente risultato:

Per la nomina del presidente:

Votanti 48, Bertea 1, schede bianche 1, Boselli 46.

Resta confermato a presidente il comm. Paolo Boselli.

Per la elezione del vice-presidente.

Votanti 47. Frecot 1. Pernati 1. Schede nulle 1.

È proclamato vice-presidente il commendatore Mazza.

Per la nomina del segretario.

Colombini, 44; Badini, 3. Schede bianche 1.

È proclamato segretario l'onorevole Colombini.

Per la nomina del vice-segretario.

Badini-Confalonieri, 50. Schede nulle 1.

***

BOSELLI fa un saggio presidenziale ringraziando i colleghi

Egli è tanto più superbo di occupare quel posto, inquantochè il Consesso provinciale di Torino ha fama di alta sapienza civile, e la prova ogni giorno coi molti lavori che compie coi larghi concorsi concessi alle istituzioni più utili.

Egli si allieta che il Consiglio si avvia sopra ottima strada qual è quella della economia, poichè si tende ad alleggerire piuttosto che ad aumentare i centesimi addizionali, e che abbia fatto ben giudicare di sè, provvedendo all'erezione, in Torino, di edifizi universitari, e mandando una voce in più dell'agricoltura, che non rimarrà certo inascoltata dal Governo.

Chiude, applauditissimo, facendo voti che il Consiglio voglia continuare nella sua opera illuminata e benefica.

***

Il PRESIDENTE dà partecipazione di lettere dei consiglieri D'Oncaco, Battaglietti e Vegezzi che scusano la loro assenza dalla seduta.

Certo poi di interpretare le intenzioni del Consiglio, propone che si invii un saluto ed un augurio di guarigione al conte Vegezzi che si trova ammalato.

***

Si procede quindi all'elezione di 9 membri della Deputazione provinciale, di cui 7 escono in via ordinaria e due in via straordinaria.

Dei membri ordinari della Deputazione escono in via ordinaria i consiglieri Frecot, Boglione, Di Revel, Meano e Bertotti; in via straordinaria i consiglieri Palberti e Quilico.

Fatta la votazione, si ha il seguente risultato:

Votanti 53 — Maggioranza 27.

Frecot 45 — Meano 44 — Palberti 29 — Danco 24 — Boglione 28 — Demichelis 27 — Bertotti 27.

Ribero in seguito maggiori voti i consiglieri Rusconi 25 — Di Revel 25, ecc.

Sono proclamati membri della Deputazione i consiglieri Frecot — Meano — Palberti — Danco — Boglione — Demichelis — Bertotti.

I deputati Demichelis e Bertotti vengono a surrogare i deputati Palberti e Quilico che uscivano in via straordinaria.

***

Dei membri straordinari della Deputazione escevano in via ordinaria i consiglieri Adamino e Delgrosso.

Ecco l'esito della votazione:

Votanti 53 — Maggioranza 27.

Riporta la maggioranza assoluta di 27 voti il consigliere Adamino.

Hanno in seguito maggiori voti Delgrosso 23 — Rusconi 19 — Di Revel 16 — Dalloata 11.

Si procede ad una seconda votazione e quindi ad una terza.

Riesce infine eletto il consigliere Rusconi.

La Deputazione per l'anno 1885-86 resta quindi così composta:

Membri ordinari: Bertea — Valperga di Masino — Badini-Confalonieri — Frecot — Meano — Palberti — Danco — Boglione — Demichelis — Bertotti.

Membri supplenti: Mazzuchelli — Poët — Adamino — Rusconi.

***

Il consigliere Vegezzi la rispondere al Consiglio che egli ringrazia dell'interessamento preso per la sua salute.

***

Elezione di cinque consiglieri e revisori del conto consuntivo della Provincia per l'anno 1883.

Scadono i consiglieri Spargani — Frola — Borelli — Scotti — Macchiorletti.

Riescono eletti i consiglieri Frola — Scotti — Luciano — Chiesa — Spargani.

***

Elezioni di tre Commissioni permanenti composte ciascuna di cinque membri: la prima per gli affari di finanza, la seconda per quelli relativi alle opere pubbliche, la terza per gli affari diversi.

Commissione per gli affari di finanza. Scadono i consiglieri: Spargani — Compans, — Arnaldi di Balme — Chiesa — Demichelis.

Vengono eletti i consiglieri: Compans — Di Balme — Joan — Ciberio — Chiesa.

Commissione per le opere pubbliche. Scadono i consiglieri: Rusconi — Ferrati — Chieves — Massa — Mondino.

Vengono eletti i consiglieri: Chiaves — Massa — Borella — Dalloata — Mondino.

Commissione per gli affari diversi. Scadono i consiglieri: Nigra — Becchi — Tenzi — Perrone di San Martino — Ferreri.

Sono eletti i consiglieri: Tenzi — Becchi — Nigra — Ferreri — Soldati.

***

Si procede quindi alle votazioni per la nomina di tutte le altre Commissioni portate all'ordine del giorno.

Si lasciano aperte le urne e si nomina una Commissione di nove consiglieri perchè proceda allo scrutinio.

Il Consiglio intanto passa alla altra materia dell'ordine del giorno.

***

DE ROLLAND svolge una sua raccomandazione al regio commissario in riguardo alla ferrovia Ivrea-Aosta.

Ricorda come per legge questa ferrovia debba essere aperta al 1° gennaio p. v. Ma il lento procedere dei lavori desta timori che l'inaugurazione possa aver luogo pel compleanno.

Prega il Commissario regio a rendersi interprete presso il Governo delle preoccupazioni di quei valligiani e di sollecitarne una risposta rassicurante.

COMMISSARIO REGIO spiega come difficoltà tecniche non lievi ritardino i lavori. Assicura che si renderà interprete presso il Governo dei voti espressi dal consigliere Rolland.

***

GENIN interpella circa la tassa di cent. 50 che si paga da ogni capo di bestiame trasportato al confine, specialmente presso Ivrea e sul Moncenisio. Egli trova gravosa questa tassa che venne imposta dal Consiglio provinciale sanitario e che va a beneficio del veterinario che visita il bestiame. Egli trova che sarebbe più corretto dare uno stipendio fisso al veterinario come si fa in Francia.

Trova poi che questa tassa è incostituzionale perchè non portata da nessuna legge.

COMMISSARIO REGIO dichiara che il Governo ha già stabilito di stipendiare questi veterinari e di impiantare un buon servizio di sorveglianza verso il confine francese.

GENIN fa ancora alcune osservazioni.

***

PRESIDENTE comunica le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

CIBRARIO fa osservazioni sulla deliberazione della Deputazione provinciale di appoggiare al Governo la costruzione di alcune ferrovie complementari. Egli avrebbe desiderato che in questa materia la Deputazione avesse chiesto il parere del Consiglio, poichè dubita che una tal domanda possa esser valida, fatta com'è dalla Deputazione in via d'urgenza. Non vorrebbe poi che potesse nascere qualche eccezione di competenza.

PALBERTI rassicura Pinterpellante, annunciando che il Ministero prese già atto della domanda sporta.

CIBRARIO crede opportuno che, con una speciale ordine del giorno, il Consiglio sanzioni la domanda fatta dalla Deputazione.

SOLDATI vorrebbe che venisse anche presa in considerazione la linea Torino-Chieri-Pavia-Casale.

PALBERTI spiega che questa linea ha già il patrocinio della Città di Torino; d'altronde la Deputazione e la Commissione hanno giudicato che questa ferrovia presenta minor importanza di fronte a quelle raccomandate.

SOLDATI propone che si metta la questione all'ordine del giorno.

Il Consiglio intanto passa alla altra materia dell'ordine del giorno.

***

DE ROLLAND svolge una sua raccomandazione al regio commissario in riguardo alla ferrovia Ivrea-Aosta.

Ricorda come per legge questa ferrovia debba essere aperta al 1° gennaio p. v. Ma il lento procedere dei lavori desta timori che l'inaugurazione possa aver luogo pel compleanno.

Prega il Commissario regio a rendersi interprete presso il Governo delle preoccupazioni di quei valligiani e di sollecitarne una risposta rassicurante.

COMMISSARIO REGIO spiega come difficoltà tecniche non lievi ritardino i lavori. Assicura che si renderà interprete presso il Governo dei voti espressi dal consigliere Rolland.

***

GENIN interpella circa la tassa di cent. 50 che si paga da ogni capo di bestiame trasportato al confine, specialmente presso Ivrea e sul Moncenisio. Egli trova gravosa questa tassa che venne imposta dal Consiglio provinciale sanitario e che va a beneficio del veterinario che visita il bestiame. Egli trova che sarebbe più corretto dare uno stipendio fisso al veterinario come si fa in Francia.

Trova poi che questa tassa è incostituzionale perchè non portata da nessuna legge.

COMMISSARIO REGIO dichiara che il Governo ha già stabilito di stipendiare questi veterinari e di impiantare un buon servizio di sorveglianza verso il confine francese.

GENIN fa ancora alcune osservazioni.

***

PRESIDENTE comunica le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

CIBRARIO fa osservazioni sulla deliberazione della Deputazione provinciale di appoggiare al Governo la costruzione di alcune ferrovie complementari. Egli avrebbe desiderato che in questa materia la Deputazione avesse chiesto il parere del Consiglio, poichè dubita che una tal domanda possa esser valida, fatta com'è dalla Deputazione in via d'urgenza. Non vorrebbe poi che potesse nascere qualche eccezione di competenza.

PALBERTI rassicura Pinterpellante, annunciando che il Ministero prese già atto della domanda sporta.

CIBRARIO crede opportuno che, con una speciale ordine del giorno, il Consiglio sanzioni la domanda fatta dalla Deputazione.

SOLDATI vorrebbe che venisse anche presa in considerazione la linea Torino-Chieri-Pavia-Casale.

PALBERTI spiega che questa linea ha già il patrocinio della Città di Torino; d'altronde la Deputazione e la Commissione hanno giudicato che questa ferrovia presenta minor importanza di fronte a quelle raccomandate.

SOLDATI propone che si metta la questione all'ordine del giorno.

Il Consiglio intanto passa alla altra materia dell'ordine del giorno.

***

Si passa alla votazione per la nomina di tutte le altre Commissioni portate all'ordine del giorno.

Si lasciano aperte le urne e si nomina una Commissione di nove consiglieri perchè proceda allo scrutinio.

Il Consiglio intanto passa alla altra materia dell'ordine del giorno.

***

Lo scrutinio per la nomina dei membri delle altre Commissioni dà il seguente risultato:

Consiglio d'amministrazione degli Ospizi per l'infanzia abbandonata. — Eletti: Berbis, Podi, Grossotti, Palberti, Scotti.

Giunta per la formazione della lista dei Giurati. — Eletti: Aosta - Frecot, Compans, Danco, Badini, De Rolland — Ivrea - Rovetti, Nigra, Bertoglietti, Delgrosso, Quilico — Pinerolo - Davico, Podi, Di Balme, D'Oncaco, Luciano — Susa - Chiapasso, Dalloata, Meano, Scotti, Battaglietti — Torino - Spargani, Vegezzi, Chiaves, Di Sambuy, Rossi.

Membri dei Consigli di leva. — Eletti: Aosta - Frecot, Compans, Farinet, De Rolland — Ivrea - Nigra, Perrone, Quilico, Delgrosso — Pinerolo - Di Balme, Davico, D'Oncaco, Podi — Susa - Meano, Chiapasso, Scotti, Battaglietti — Torino - Demichelis, Chieco, Bertotti, Danco.

Elezione di un membro della Giunta provinciale di statistica, scaduto in via ordinaria per anzianità. — Spargani comm. ing. Pietro.

Membri della Commissione circondariale d'appello per l'applicazione della tassa di fabbricazione degli alcool. — Eletti: Aosta - De Rolland — Ivrea - Nigra — Pinerolo - Podi — Susa - Chiapasso — Torino - Tenzi.

Consiglieri provinciali chiamati a far parte delle Commissioni di requisizione dei quadrupedi in caso di mobilitazione dell'esercito. — Eletti: Torino 1ª - Di San Martin., Danco — Torino 2ª - Becchis, Tenzi — Torino 3ª - Demichelis, Bertotti — Ivrea 1ª - Compans, Nigra — Ivrea 2ª - Due, De Rolland — Pinerolo - D'Oncaco, Chiapasso — Torino 4ª - Chieco, Tabasso — Torino 5ª - Frola, Tiboni — Torino 6ª - Boglione, Scotti — Torino 7ª - Di Revel, Borelli.

Membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali. — Eletti: Tenzi, Colombini.

Membri della Commissione provinciale di sorveglianza sull'alienazione dei beni ecclesiastici. — Eletti: Becchi, Boglione.

Membri della Commissione provinciale per gli appelli sindacali. — Eletti: Valperga Di Masino, Palberti, Frecot.

Membri della Giunta direttiva del Museo industriale italiano. — Eletti: Spargani, Rossi.

Membri del Comitato forestale. — Eletti: Frecot, Meadino, Chiapasso.

Membri della Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale. — Eletti: Adamino, Di Revel.

Membri della Commissione pel conferimento delle ricompense pei generi di privativa. — Eletti: Palberti, Di Masino

Membri della Direzione dell'Opera della Maternità in Torino. — Eletti: Frola, Becchis.

Membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio-convitto Nazionale di Torino. — Eletto: Chiaves.

Membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio-convitto comunale d'Ivrea. — Eletto: Quilico.

Membri del Consiglio d'amministrazione del Collegio-convitto di Pinerolo. — Eletti: Fer, Poët, Cerutti, Vasta.

Membri della Commissione amministratrice del Ricovero di mendicità di Pinerolo. — Eletti: D'Oncaco, Poët.

A comporre la Commissione per la fondazione di una scuola agricola furono nominati i consiglieri Chiaves, Chieco, Di Balme, Due, Genin, Perron e Rossi Angelo.

Movimenti militari.

Ieri dal presidio di Cuneo partirono alcuni distaccamenti con diverse direzioni.

Un battaglione del 72° andarono a Castle; un battaglione dello stesso reggimento si recò a Cherasco; due compagnie del 52° andò ad Alba; e finalmente due battaglionidel 2° reggimento bersaglieri passarono da Cuneo a Neri.

Ancora il *Solunto*.

Secondo il *Pensiero di Nizza*, la signora vedova Martin sarebbe intenzionata a ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello d'Aix che la condanna anche nelle spese per il sequestro della nave *Solunto*.

Il *Gaulois* invece pubblica la seguente notizia:

« Ci si assicura che, in seguito ai colloqui che l'on. Crispi ebbe coi nostri ministri, fu riconosciuta la necessità d'un trattato per regolare l'esecuzione delle sentenze, emanate dai Tribunali di Francia e d'Italia, tutte le volte ch'esse siano contradditorie.

» Il presidente del Consiglio, Brisson, avrebbe promesso di prendere l'iniziativa di tali negoziati. »

Ultimo corriere

(10, ore 8,20 pom.)

I deputati dell'Opposizione — **Un ufficiale proveniente da Massaua — Nozze e Saletta** — *Acquisto di piroscafi* — *Il furto al Santuario di Loreto.*

Il *Fanfulla* annuncia che i deputati dell'Opposizione terrebbero nel prossimo settembre un convegno a Belgirate.

In questa adunanza i deputati dell'Opposizione proclamerebbero di nuovo loro capo l'on. Cairoli.

— È giunto a Roma, da Massaua, l'ufficiale di marina sig. Mirabelli, aiutante del contr'ammiraglio Noce.

Egli è incaricato di una importante missione presso il Ministero.

— Il contr'ammiraglio Noce si lamenterebbe perchè non gli fosse affidato il supremo comando delle forze al colonnello Saletta, il quale esercita così la sua autorità sul contr'ammiraglio comandante della flotta che è al Saletta superiore in grado.

— Lo Stato acquistò dai privati i piroscafi *Rosa* e *Madonna del Rosario* per il servizio sanitario.

— L'altro giorno si è annunciato che il ministro Tajani aveva mandato due magistrati a Loreto coll'incarico di procedere contro gli autori della scomparsa di taluni oggetti di pregio artistico dalla Santa Casa.

Ora il senatore Colucci annuncia che al Santuario di Loreto non avvenne nessun furto.

(11, ore 9,50 ant.).

Case usurali — *Prefetti* — *Processo Sommaruga* — *Salute pubblica* — *Arrivi.*

Il contr'ammiraglio Civita assumerà il comando della divisione navale che verrà armata per le evoluzioni nei mari della Sicilia.

— Il Bollettino ufficiale del Ministero degl'Interni pubblica i decreti dei movimenti compiuti nei prefetti. Avvengono i traslochi che vi ho già annunciato.

— Il processo Sommaruga comincerà in discussione il 1° settembre.

In seguito alle risultanze dell'istruttoria sono stati ritirati tutti i capi d'accusa, tranne quello che riguarda i ricatti che sarebbero stati fatti a danno di artisti concorrenti all'Esposizione nazionale di Torino.

— Al Ministero degl'Interni non è pervenuta nessuna comunicazione di casi di colera o di malattia sospetta. La salute pubblica nel regno si mantiene ottima.

— È giunto il ministro Coppino. Il ministro Ilica arriva oggi.

La Società di Navigazione e la vedova Martin.

ROMA, 10 *ore* 8,20 *pom.*

La *Tribuna* assicura che la Società di Navigazione Generale Italiana, in seguito a proposta del Consiglio d'amministrazione, donerà alla signora Martin, vedova del nostrono dell'*Oncle Joseph*, la somma che alla prima istanza la Società era stata condannata a pagare.

Un'ascensione alpina.

PICCOLO S. BERNARDO, 11, *ore* 8 *ant.*

Il signor Roberto Bauer e Ippolito Valetta, in compagnia della guida Broel, hanno compiuta felicemente l'ardita ascensione del ghiacciaio Ruitortor, un passaggio quasi impraticato finora.

Il colera a Marsiglia.

MARSIGLIA, 10, ore 8,30 pom.

Oggi vennero registrati 77 decessi, di cui 30 per colera.

Stamane venne aperto l'Ospedale del Faro, nel quale si trasportarono 50 fra convalescenti e degenti degli ospedali.

Il Governo inglese avvertì le autorità francesi che esso rifiuterà ai viaggiatori provenienti da Marsiglia lo sbarco a Malta e nell'Egitto.

Sabato si verificò a Tolone un caso isolato in un mozzo della flotta.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 10. — Courry telegrafa: I capi della *Bandiera nera* sono scomparsi: la loro banda scomunicatissimo si disperse.

Il colera si è manifestato nell'ospedale di Haiphong.

Il vescovo di Quinhone annuncia il massacro di cinque missionari e di molti cristiani nelle provincie di Brinhinh e Phuyen: 6000 cristiani si sono rifugiati nelle vicinanze di Quinhone occupate dai Francesi. Il generale Prudhomme recasi a Quinhone.

Berlino, 10. — Venne inaugurata la Conferenza telegrafica internazionale.

Sulla proposta dei delegati inglesi vennero eletti presidente Stephan, ministro delle poste, e vice-presidente Hake, direttore del dipartimento dei telegrafi.

Venne adottato il regolamento della Conferenza di Londra ed istituite due Commissioni.

Nel discorso inaugurale, Stephan espresse la convinzione che la Conferenza riuscirà a far partecipare le classi meno agiate ai vantaggi del telegrafo.

Montevideo, 10. — I porti dell'Uraguay sono chiusi alle provenienze dei porti contaminati. Le navi di qualsiasi provenienza aventi degli ammalati sospetti verranno respinte.

Rio Janeiro, 10. — Le provenienze da Marsiglia verranno sottoposte a quarantena.

Copenhagen, 10. — Venne ordinata una quarantena per le provenienze dalla Spagna e dai porti francesi del Mediterraneo.

Cairo, 10. — Ubersside telegrafa che ricevette delle lettere dal campo di Ras-Alulà, nelle quali si annuncia che gli indomiti attaccarono nella scorsa luglio Algedeu, cinquanta miglia distante da Kassala. Furono respinti perdendo sette capi e 370 uomini. La guarnigione nella fame. Ras-Alulà raduna truppe.

Marsiglia, 10. — Oggi 35 decessi di colera. L'ospedale del *Phare* fu aperto stamane e ricevette dodici malati.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che non si ha alcuna conferma della voce dell'annessione del territorio presso Zanzibar da parte della Germania.

Hcaeka-Beach spera che la proroga del Parlamento sarà prossima; proporrà giovedì un voto di ringraziamento all'esercito ed alla flotta che sono di servizio in Egitto.

Londra, 10. — *Camera dei Lordi.* — Salisbury annunzia la nomina di una Commissione d'inchiesta per studiare le cause del ristagno del commercio.

Granville spiega perchè gli antichi ministri rifiutarono di parteciparvi; dice che l'inchiesta non darà alcun buon risultato.

Salisbury sostiene l'utilità di scoprire le cause del ristagno del commercio.

Evoluzioni navali.

Il *Caffaro* annuncia che le due divisioni della nostra squadra permanente saranno, nel prossimo settembre, portate al numero di tre e quindi avranno luogo nei mari della Sicilia grandi evoluzioni navali.

Il Ministero intende di far trarre da queste evoluzioni grandi vantaggi per l'istruzione dei comandanti ed equipaggi e perciò farà eseguire queste manovre sopra la più vasta scala. Onde tutto proceda colla massima regolarità, vi sarà un giudice del campo nella persona dell'ammiraglio di Saint-Bon.

Le tre divisioni saranno comandate dall'ammiraglio Martin, comandante in capo della prima divisione.

La seconda e la terza divisione saranno comandate dall'ammiraglio Bartelli e dall'ammiraglio Racchia.

Sarà la prima volta che nessuno riunirà una squadra italiana di evoluzione, tanto forte e numerosa.

Congresso antropologico-criminale in Roma

Nel prossimo mese di novembre, contemporaneamente al Congresso penitenziario internazionale, avrà luogo il Congresso antropologico criminale. I temi che saranno specialmente trattati sono i seguenti:

1° Se giovi che nel nuovo Codice entrino le conclusioni della scuola criminale antropologica. (Relatori Garofalo, Favia e Puglia)

2° Quali categorie si debbono fare dei delinquenti, e quali caratteri organici e psichici essenziali li distinguano. (Relatori Bonfiti, Marro, Lombroso, Ferri)

3° Posizione del perito nel processo penale. (Relatori Pasquali, Tamassia, Giuriati)

4° Sui migliori mezzi per conseguire il risarcimento del delitto. (Relatori Pasquali, Venezian)

5° Se il suicidio cessa in ragione inversa dell'omicidio. (Relatore Morselli)

6° Quali siano i migliori mezzi contro la recidiva. (Relatori Barzilai, Brusa, Bonelli)

La quota d'iscrizione al Congresso è di L. 5.

La Commissione ordinatrice (Sede in Torino, via Po, 18) è composta dei professori: Cesare Lombroso, Enrico Morselli, Enrico Ferri, Emilio Brusa, Ernesto Pasquali, deputato, Luigi Pagliani.

I Marocchini a Torino.

L'ambasciata marocchina continua la sua visita per la nostra città.

Ieri, i Marocchini spesero intiera la giornata a visitare, come già dicemmo, l'arsenale di costruzione in Borgo Dora, e il laboratorio di precisione d'artiglieria.

Ieri sera, rientrati all'Albergo d'Europa, non ne uscirono più.

Stamane, alle 10, essi si recarono a visitare l'Accademia Militare. Gli allievi dell'Accademia compierono, in loro onore, esercizi ed evoluzioni.

Oggi poi, alle ore 2 3/4, essi si recano alla fonderia dell'Arsenale, ove sarà ad accoglierli il capitano d'artiglieria Tito Barbone, e farà loro visitare tutto l'arsenale.

Assisteranno quindi all'operazione di fusione di un cannone d'assedio, in bronzo da cent. 12, ed un altro in ghisa da montagna, calibro 7, e di due obici da cent. 21.

La partenza dei Marocchini da Torino è fissata per domani, però l'ora non venne ancora stabilita.

Notiamo a titolo di curiosità che fra i personaggi dell'ambasciata vi è Abdelam Ben Gulali che parla benissimo l'italiano.

Egli fu educato prima nel Collegio Internazionale di Torino, e poi passò alla Scuola militare di Modena.

Misure sanitarie.

La direzione generale della strade ferrate del Mediterraneo reca a pubblica notizia, che per effetto dell'ordinanza di sanità marittima n. 7 del 5 agosto corrente e del decreto del ministro dell'interno, pure del 5 andante, sono stati vietati fino a nuovo ordine l'importazione e il transito nel Regno, così per le vie di mare, come per quelle di terra, degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimasse e delle lisciè, provenienti dalla Francia.

Le dette merci saranno perciò respinte dalle stazioni marittime della Rete Mediterranea quando ad esse consti che siano di provenienza francese, e dai transiti internazionali di Modane e di Ventimiglia.

IL COLONNELLO LODOLA.

Il colonnello del 10° bersaglieri, cav. Giovanni Lodola, dal quale un telegramma ci ha annunciato la improvvisa morte avvenuta a Cutigliano Pistoiese, era uno di quei campioni di antico soldato di cui la storia militare del Piemonte ha serbate le tradizioni gloriose.

Figlio di un militare, cominciò la carriera delle armi da semplice soldato arruolandosi volontario a quindici anni. A vent'anni era ufficiale. Fu sempre fra i più segnalati tanto sul campo quanto nella vita di pace. Pieno di attività e di vigoria, studioso, zelante osservatore della disciplina senza però scompagnarla da una gentilezza e da una bontà d'animo che aveva innata, tutti i gradi da lui percorsi lo trovarono egualmente caro e stimato dai suoi superiori, come amato e riverito dai suoi colleghi e dai suoi soldati di cui era fratello e padre.

In trentott'anni di servizio quanti ne contava oramai il Lodola, era fra i pochissimi militari che possono vantare di non aver mai avuto la menoma punizione disciplinare, neanche una consegna, quand'era subalterno. Quando l'on. Ricotti andò per la prima volta al supremo comando della guerra chiamò il Lodola a suo collaboratore nel Ministero, ed egli coprì in quel tempo molti dei ricordati d'amministrazione che vigono tuttora.

Era imminente la sua promozione a maggior generale.

Egli, semicelosi un poco stanco e desideroso di respirare la pura aria montanina, si era recato da Genova, dove aveva sede il suo reggimento dei bersaglieri, a Cutigliano, nel cuore di quell'Appennino Pistoiese, dove — come diceva il Padre Giuliani — ci si sente più italiani e più soli che altrove. — Lui invece colse la morte improvvisa fra le braccia de' suoi fidi amici.

Cutigliano celebrò alla salma del colonnello Lodola solenni funerali. Tutto il paese era rappresentato dalle autorità e dai principali cittadini. Da Genova giunsero le rappresentanze del reggimento col signor tenente colonnello, e da Firenze le autorità militari del distretto. Intervenne la banda musicale di Cutigliano.

Il colonnello Lodola era nato a Cuneo nel 1831, da padre genovese e da madre piemontese.

Lascia un fratello, tenente nelle guardie di finanza, ed una sorella.

BORSA UFFICIALE
11 agosto.

Rendita it. 95 — a 94 95.
Rendita cons. 98 92 a 98 87.
Buoni Tes. 1880 a 2170.
Meridionali 332 a 330.
Banca Toscana 132 a 131.
Ferr. Mediterranee 331 a 333.
Credito Meridionale 331 a 333.
Banco Sicilia 127 a 125.
Fondiaria di Assicurazione 313 a 312.
Credito Fondiario 220 a 218.
Milano-Sabaudia 338 1/2 a 337 1/2.
Immobiliare 220 a 218.
Fondiarie Meridionali 281 a 278.

Parigi,	a	a fine mese
	da a	da a
Francia —	95 85 — 95 85	— — — —
»	96 50 — 96 50	— — — —
Svizzera	100 22 1/2 — 100 32 1/2	— — — —
Londra a 2	— — — —	25 25 25 25
»	— — — —	— — — —
Id. fine 21	— — — —	25 25 25 25
Germania 4 1/2	— —	Aprile 122 1/2 — 121 —
Id.	— —	Luglio 123 — 122 —

ITALIA

Verità e libello.

Noi abbiamo in questi ultimi due giorni dichiarata l'importanza e la convenienza del dire la verità. E per la verità noi ci atteniamo sempre, e, per quanto in rara, l'accetteremo da chiunque venga, mentre ci reputiamo in obbligo noi stessi di dirla, quando dal dirla può venirne il bene pubblico. Ma la verità salga, in chi la dica, il coraggio di esporla: ciò assicura una cosa deve assumere la responsabilità in faccia al mondo di quello che dice: quando manca questo coraggio, quando uno vuol sottrarsi a questa responsabilità, il pubblico a cui si parla ha il diritto di prendere in sospetto quello che gli si dice, e di giudicarlo, fino a prova contraria, come una calunnia.

È uscito in questi giorni un libro che una buona parte della stampa italiana ha subito chiamato *libello*. Un libello, per sè, non ci inspira il sacro orrore che inspira a tanti quando veramente esso fa delle rivelazioni in spettate, ma corrispondenti al vero, e l'autore ha animo abbastanza forte da affrontare le ire che egli solleva. Un *pamphlet*, un libello, diceva quel valentuomo di Courier, è qualche volta la migliore azione che un uomo possa fare al mondo.... ma, c'è un ma: bisogna che questa azione sia *coraggiosa e lealе*.

Il libro a cui alludiamo è intitolato: *La Famiglia Moscardini*. L'autore lo qualifica come « romanzo *storico*-contemporaneo. » Questo autore si cela sotto il pseudonimo di Rolandino Adelardi.

Non per nulla fu detto che lo stile è l'uomo. Lo stile, antiquato, ricercato, preziosissimo, per molti dei moderni insopportabile ed indigeribile, rivelò il vero autore, era il senatore ex-prefetto Zini, quello che sedeva sulle rose di Palermo, l'autore di risonanto storie, e dei libri sui *Criteri e modi di Governo nel Regno d'Italia e della Sinistra*. — Che fosse lui lo dissero subito i giornali meglio in grado di chiarire le allusioni delle scrittrice modenese, nè egli mandò finora una smentita o chicchessia. Dunque, il romanziere Rolandino Adelardi è il Luigi Zini.

Dei romanzi storici contemporanei ne furono scritti da illustri autori, come, ad esempio, da Disraeli e Alfonso Daudet. Molti dei personaggi da essi posti in scena erano uomini viventi o morenti viventi, ma le descrizioni e le allusioni erano fatte *cum grano salis*. Per lo più l'arte dei romanzieri consistette nel dire due terzi di vero e un terzo di falso, nell'assegnare a certi personaggi alcune delle caratteristiche di altre persone, cambiar alquanto la posizione sociale da essi occupata, alterar la data, per modo che ci fosse la designazione sì, ma una designazione discreta.

Quest'arte manca assolutamente nel libro dello Zini. Fin dalle prime pagine si vede chiaramente che l'autore ha scelto come teatro d'azione quella Modena in cui è nato, in cui è per tanto tempo vissuto, ed in cui ebbe importante parte nelle vicende politiche; si scorge chiaramente che la persona da lui presa di mira egli ha la pretesa di fotografarla fisicamente e moralmente come la vide col suoi occhi e le comprese col suo intelletto. La cronologia, la concomitanza delle varie circostanze è mantenuta con uno scrupolo da storico, di modo che si può dire che ai singoli personaggi non manca che il vero nome.

Così essendo, viene naturale la tentazione e la curiosità di conoscere quali sono realmente questi personaggi che l'autore pretende descrivere. Per poco si abbia spirito d'investigazione, l'indagine non è difficile.

Abbiamo in scena la famiglia Moscardini, nella quale tiene il primo posto il protagonista del romanzo, l'avvocato Timoleo Moscardini. Ad un certo punto troviamo questo Timoleo Moscardini segretario generale dei lavori pubblici sotto il primo Ministero di Sinistra, e sotto un ministro San Vigilio nel quale subito si riconosce l'intendente di pignere l'on. Zanardelli. Dunque il protagonista del romanzo è il defunto avvocato Tito Ronchetti, deputato di Modena, e la famiglia Moscardini è la famiglia Ronchetti.

Il Ronchetti è morto nel marzo del 1883 a Roma, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia. Di lui tessero l'elogio uomini come l'on. Zanardelli e il Farini; gli furono rese grandi onoranze funebri tanto a Roma quanto a Modena. In generale, quei deputati che si ricordano di lui ne parlano ancora abbastanza bene, e ritengono che fosse un onest'uomo.

Orbene, il romanzo, che lo accompagna dalla nascita alla tomba, fa invece di lui un ritratto matricolato, un uomo in cui l'onestà e la capacità non era che una parvenza sostenuta con arte dal protagonista e dai suoi fautori e complici. L'avvocato Moscardini naviga sempre fra due acque, serve e tradisce tutti i Governi, tutti i partiti, tutti gli amici, aiuta gli affaristi a fare dei ricatti, fa denari con mezzi illeciti, patrocina tutto in causa più disonesta, prende di nascosto ingenti somme per far accordare lucrose concessioni, si rovina la salute nel vizio, e così via. — Il resto della famiglia Moscardini (cioè Ronchetti) fa poco più bella figura di lui, specialmente il canonico, fratello dell'avvocato, il quale è rappresentato addirittura come come un truffatore di credità!

Ma il più bello si è che a questo ciurmadore politico viene contrapposto un fior di galantuomo, antico patriota di cui non si finisce di lodare i servizi resi alla causa della libertà ed al paese, il carattere illibato, intemerato ed austero; un profetto come non v'è l'eguale per far eseguire la legge, e la prerogativa dello Stato e del Governo, come per far ragione ai buon diritto ed alle legittime proteste degli amministrati; un funzionario umano, sciolto e cortese, tanto da lasciar sempre desiderio di sè anche negli incontentabili; un tal Lambri che ora, dall'alto dei suoi ideali, emozioni ritratto degli alti uffizi, si è ridotto in una stanza sull'ultimo campanile, dove contempla il suo proprio tramonto, un po' mesto, ma molto sereno. — « Qualche volta, — dice il libro, — l'ira lo galvanizza, un'ira santa, che egli giurò a tenere sempre viva contro tutto ciò che sa di ciurmeria, di impostura, di viltà, di cupidigia: allora si riscuote, prende la penna, e scrive! »

Ser vo? che cosa?

La famiglia Moscardini!

Proprio così, poichè dagli indizi che si ricavano dai libri, il Lambri, quest'uomo come non v'è l'eguale per onestà, capacità e benemerenza è proprio lui, lo prefetto Zini!

Come non riscontrare subito la sua persona? Si designa da sè in tutte le sue azioni più care ha, fino a indicare che alla sepoltura dell'avvocato Moscardini (cioè del Ronchetti) parlò, perchè presente, il Lambri, nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale. Ora, chi era il presidente del Consiglio provinciale di Modena nel 1882? Il prefetto Zini!

Crepi dunque la modestia!

Ma stiamo al fatto.

Quale che sia Zini asserisce del defunto avvocato Ronchetti il vero o è calunnia?

Senza voler entrare nel merito di ciò (è questa una incombenza che spetta alla famiglia Ronchetti, ed agli amici del Ronchetti) noi vogliamo soltanto domandare al signor Zini?

Se veramente l'avv. Ronchetti era quel furfante che voi ne fate, perchè non l'avete combattuto mentre era vivo? Perchè avete acconsentito a rendergli l'estremo tributo d'onore intervenendo alla sua sepoltura, pronunciando l'elogio funebre sulla sua tomba?

Perchè aspettaste a disturpar la sua fama e disonorar la sua memoria tre anni dopo che egli era morto? È generoso e nobile attaccare chi non può difendersi, chi non ha lasciato dietro di sè che una vedova ed un'orfanella?

Quali motivi avevate per scoperchiare questa tomba? Forse che qualcheduno vuole ancora sfruttare la memoria di quel-l'uomo? Per quanto noi sappiamo, non si parla più di lui. Nessuno gli offre incensi, simulacri ed are!

Dato e non concesso che l'avv. Ronchetti sia stato quel che voi ne fate, perchè non l'avete coraggiosamente assalito quando, come voi lasciate credere, egli fondava e vendeva i favori dello Stato? Perchè non l'avete arrestato sulla via del mal fare? Qual beneficio rendete ancora alla società facendo ora questa denunzia, questa offesa che il denigrato non può ricacciarvi in gola?

Noi siamo, insomma, in presenza di una accusa anonima, di una accusa postuma, di una accusa smentita dalle precedenti relazioni del senatore Zini coll'on. Ronchetti.

Che vuol dir ciò?

È il tardo pentimento di non aver denunciato in tempo atti disonesti, di non aver demolito in tempo una fama usurpata?

Oppure è una vendetta personale, una vendetta postuma, che si aspettò a fare quando la si poteva fare impunemente e quasi?

Oppure è semplicemente una matteria?

Onesto Lambri, è questa la serenità del vostro tramonto? È questo il modo con cui pretendete combattere le menzogne, la ciurmeria, l'impostura, la viltà e la cupidigia?

Dato voi stesso un esempio d'impostura tirando il sasso e nascondendo la mano, quantunque con poca abilità. Se non potete confortare di documenti le asserzioni del vostro pretese romanzo non potreste schivare voi stesso l'accusa di ciurmeria. E non è forse viltà denigrare, senza beneficio per alcuno, un morto?

Savia, senatore Zini, nel vostro poco sereno tramonto avete avuto una ben cattiva inspirazione. Amor di verità vuol che vi diciamo che, se non avete commesso un atto da mattoide, avete commesso qualche cosa di peggio; una cattiva azione!

E che Dio ve la perdoni!

Su e giù per la Montagna...
e in altri luoghi.

V.

In Gavinana e nella Bibbia.

Frate Cipolla — La chiesa — Bilanci preventivi — Le acque — Se siam più le bionde o le castagne — Il colera e la Bibbia.

Gavinana (benchè si chiamasse così anche ai tempi di Francesco Ferrucci) ha grazie che si scampa di tali cose pretende che paghiamo il conto dei Gabbi. È esposta a mascalzonate, cosa che la rende una residenza tollerabile anche d'inverno, e non vi fa poi tanto caldo l'estate; ma, dicevo frate Cipolla buon'anima sua, che il pane costa per tutto, fresco, ma che il caldo si ha per nulla in tutti i paesi del mondo. Di cima al monte Cracchio, ove si recano per le ragazzoni, si gode un'assai bella veduta e la raccomando agli abbonati.

L'ebbero per un pezzo i conti Guidi, poi capitò alla famiglia dei Cancellieri, con il destino comune delle cartelle toscane, balleggiate dall'uno all'altro come... i portafogli del Ministero. È situata a 774 metri sul livello del mare, ma se aprite il Fiorini vi narrerà 840, e se ne aprite un altro che tratti di misure troverete ancora delle differenze. E poi le chiamano aziende serie!

V'è una chiesa, e in codesta chiesa vi son due bellissimi bassorilievi del Della Robbia; v'è un oratorio della Compagnia ed in esso un bacio fresco dell'Ulivi; i tesori artistici finiscono lì, o, per meglio dire, sono cominciati.

Nel 1645 a un certo Achilli venne in capo di rifabbricare l'organo della chiesa; allora il buon popolo di Gavinana e il piovano, d'amore e d'accordo, si divisero una parte dell'opera, ed a perpetua memoria vi furon messi tre scudi, due sulla facciata di essa chiesa con la leggenda nel primo *Ecclesia* e *Populus* nel secondo, quello dell'Achilli poi fu messo di fianco, nascosto, ad lo scoprirebbe nessuno se la curiosità non lo spingesse a domandare il perchè di quel no ti.

Per la piccola borsa, Gavinana è forse il luogo più conveniente, senza neanche che un risultato della cura bisogna contarlo, non fosse'altro un'indigestione, attenchè la tavola è il più grande sollazzo che offra agli stranieri.

Vi è un'acqua che, a dire degli abitanti, mette appetito; è vero che in compenso vi è un vino che fa venir sete.

Vi è poi la *Pensione Ferruccio*, una pensione dove si paga anche l'aria, ed in fondo direbbe il proprietario di aver ragione, perchè si vien quassù appunto per quella. Stanno poi se ne trovan per tutto. In estate la popolazione aumenta e rimane per conseguenza ad ognuno meno posto; come arrivino ad ottener codesto scopo è quanto io non so vo-

(1) Vigilia, autore ed lettore vivo intrasin. — *Sinfonia*. XXII. 23.

rare ancora indovinare; lo propongo quindi con premi per gli assidui dell'*intestierie*.

Vi è anche un'altra pensione, assai più modesta e dove si paga soltanto quello che si mangia, ed è condotta dal consigliere comunale Struffaldi, all'insegna del *Caffè d'Italia*. Infatti, è composto in parte di cicoria e di altre sostanze che sono indigene quassù. Le passeggiate non mancano, e se bisogna dimare una fatica da ciuchi per arrampicarsi, vi è poi il compenso della discesa e del ruzzoloni.

Un'idea della temperatura lo può dare il fatto che qui siamo in piena messe, ed in qualche luogo, al Sestaione, per esempio (l'altezza è press'a poco la medesima), il grano è ancor verde. Il D'Annunzio sarebbe andato in tempo dunque per studiare le pose delle bionde mietitrici, ma per bisogna confessare che in fatto di stoccelli quassù non si trovano che i muli.

Le signore passano quasi sempre la mattina nelle Selve della Vergine, e, nonostante il folto e il fresco che vi si gode, vi si trovan più bionde che castagne. E lo bionde sono quasi tutte magre benchè ve ne siano anche di quelle che volentieri un italiano, amante del miglioramento delle razze, invierebbe alla maniera del Sudan. Qui no son tutti partigiani arrogantchè sudano tutti.

Al colera non ci pensano, e per due motivi. Il primo, che il mentalino non è apparecchiato a lasciar volentieri sfruttare altrui l'aria delle sue montagne, quindi, benchè il colera debba, come l'anno passato, condurre quassù molta altra gente che ne farebbe a meno, non se ne cura; l'altra ragione si è che Salomone ha detto che il colera è per l'uomo intemperante (1) mentre essi sono quasi sempre frugali.

Sicchè il miglior rimedio contro il cattivo morbo sarebbe trovato, evitar le mangiate e seguire il consiglio del maestro Salomone che fu intemperante ne ne intendeva nessi.

L'amico Patta.

Dai monti al mare.

Diario.

L'avete mai provata la nostalgia del mare? L'avete mai provato il bisogno di giungere a una spiaggia per gridare, pieni d'entusiasmo, un bravo di cuore al Padre Eterno? E nel, nati presso al mare, quanto bisogno lo sentiamo, e ci tormenta con un ricordo continuo di scroscio d'onde, di linee nette d'azzurro che segg ano grandi curve d'orizzonti, di pauli neri veleggianti lontano lontano su qu lle linee, di vele bianch- latine, di cieli di madreperla, marchiati dal bianco delle nuvole del colore d'argento. E quando l'animo nostro è tormentato dallo strazio d'un dolore... di quelli che non trovano conforto nella parola d'un amico, nella filosofia d'una rassegnazione che la ragione non riesce ad imporre al cuore che si ribella ribelle in un dibattito crudele, allora è l'idea del mare in tempesta che ci si affaccia alla mente, coi suoi marosi strepitanti e spumanti che si frangono sulle rocce come torrenzosi infrangere il nostro povero cuore; è il ricordo dei voli rapidi dei gabbiani sulle onde livide, voli tetri, foriori di tempesta come quelli delle nostre idee; è il ricordo di lagni che lottano una supreme battaglia, giocolando sotto le spezzate dei marosi col vento che fischia nelle sartie e l'incertezza nel cuore dei marinari; così come lottiamo noi col dolore.

Strano conforto di chi soffre la vista della battaglia! L'scrimonia dell'animo trova armonia nell'scrimonia degli elementi del creato.

E a quelle onde si legano cari ricordi d'infanzia, di gioventù...

Quando, marinata la scuola, in cinque o sei compagni di buona volontà si mettevo in mano una livetta per la barca, e via lontano nel porto, incuranti delle onde che potevano magari la mo scherzo ferose con bambini, farci prendere la via di Tunisi, e si tornava a casa grondanti d'acqua, coi calli nelle mani, il marvellente mottaio dal mio e pur sempre con la mamma ne ne lacolpava... il professore che aveva voluto spiegarci non so che cosa sulla riva. Quando, più tardi, invece di scrivere si faceva il romanzo, ed era meglio e più bello, con lei tutta velata si ginocchiava alla riva e poi in alto mare si abbandonavano i remi affidando la barca all'onda calma e benigna, mentre il barcaiolo, uomo savio e prudente, guardava dall'altra contando le barche che passavano — oh in quel tempo si credeva ancora alla protezione delle stelle e su ne cercava una la più lucente, e si nominava e mutta protettrice. Care giornate che non tornano più! Ora si corre ai bagni, dove si vive la vita della città, e ben altro che una stella si cerca.

Ora cerchiamo... impressioni per conto altrui, ora cerchiamo... la notizia. E se noi registriamo, alla vista del mare ci sfugge dal mai chiuso tombino del cuore un ricordo personale, perdonatelo, perchè il mare ha le sue forze irresistibili; chiedetelo alle mille signore che ai bagni scrivono il primo capitolo di un romanzo che avrà la fine in città.

Ditelo voi, frutinelli e mousseline bianche inappuntate, che passeggiate freschi del tempo sulla riva, stretti negli accappatoi di cui Bocconi è benemerito, e vi scambiate parole che lo scroscio lieve dell'acqua rimpetta prudentemente; ditelo voi, belle dame dall'abitino fantastico, che vi declinea il bel corpo flessuoso; ditelo voi che, paurose dell'onda che giunge, vi fate sollevare sulle braccia dai robusti quando il marito è vecchio e non vi sollevarvi; ditelo voi, cugine dell'universo, che coi cugini diventate sorelle in tante comunità di lavatore, ditelo voi, belle nuotatrici, che provate la volattà di far le morte con lui che vorrebbe vedervi affogare per procurarsi il merito di salvarvi e guadagnarsi il diritto alla riconoscenza e da voi una medaglia al valore civile. Ditelo, non è vero che vi è nel mare una forza irresistibile?

***

Acqua, reverenda, che il convento brucia, diceva voi a questo mio sfogo patetico, sentimentale, balneario, e l'acqua qui non manca. Perciò, dopo una tuffatina, cambio tono per ritornare alla prosa delle note.

Non vi descrivo Alassio perchè sono pochi i Torinesi che non la conoscano, essendo questa una stazione balnearia dove la colonia dei bagnanti è quasi tutta di Torinesi. Quanno conosce l'incanto di questa piccolità di mare e il suo grande vantaggio sulle altre stazioni di bagni, d'una spiaggia tutta arenosi, dove il fondo è pendente e anche un bambino che non sappia nuotare può impunemente scherzare senza pericolo per un centinaio di metri. E con questo i vantaggi sono finiti, e trovano la loro terribile compensazione nell'aria soffocante che vi fa protrarre il bagno... anche dopo usciti dall'acqua salata, perchè il passo non è per nulla arcuato; nella calura delle canzare, che è costo milioni di volta più abbondante di quella dei bagnanti, ed ha per missione di tormentare e divorare questa. E che razza di zanzare! paiono scorpioni delle mosche.

Di divertimenti non se ne parla, mancano su tutta la linea. Qui, come nuova nella storia della bagnatura, i bagni si prendono sul serio, e se i medici che li hanno ordinati sanno credervi solo per far piacere alle pseudo-amanlate la vedessero nella loro serietà su tutte le linee. Qui, come nuova nella storia della bagnatura, i bagni si prendono sul serio, e se i medici che li hanno ordinati sanno crederci

ore, e in special modo il cordiale del signor Crapone, francese, e la fabbrica da arcani del signor Rossetti, piemontese, ha voluto rimeritare lo zelo dei preparatori conferendo loro, con recente decreto, le insegne della Corona d'Italia.

Questa notizia, specialmente gli operai, che rallegrerà tutti, specialmente gli operai, che valersi facilmente l'encomiabile loro patriottismo.

Una deputazione diretta dal sindaco, recò le insegne dell'Ordine al sig. Rossetti, che le ricevette commosso quella di ostentazione di gratitudine e di stima.

Ai nuovi decorati, tutti auguriamo che dieci la loro presenza il fatto ai nostri paesi e l'attività nello sviluppare le loro industrie.

ESTERO

La verità sul colera.

Marsiglia, 7 agosto.

(Bertello) — Da alcuni giorni a questa parte diversi corrispondenti di giornali francesi e italiani hanno creduto dover segnalare la presenza del colera in Marsiglia, gettando intempestivamente l'allarme nel pubblico, e provocando, senza reale necessità, delle misure che, in fin dei conti, riescono dannosissime agli interessi del commercio, senza efficacia alcuna per la salute pubblica.

Con precedenti miei dispacci ho cercato di mettere in guardia i vostri lettori contro l'esagerazione o l'incertezza di tali notizie, senza però nascondere quanto di vero poteva esistere.

Ora giudico indispensabile, in presenza delle pertinaci asserzioni dei giornali pessimisti, di esporvi particolareggiatamente la vera situazione sanitaria di Marsiglia.

Da due mesi a questa parte, sotto l'influenza dei calori, e come ogni anno si verifica qui, alcuni casi di malattie gastro-intestinali si sono subito manifestando senza menomissimo carattere epidemico. Sono le solite indigestioni che si procacciano le persone troppo noncuranti di se stesse, e che volgarmente sono designate sotto il nome di colerine. La proporzione di mortalità in simili casi è appena di 20 a 25 per cento. Essi si manifestano un po' dappertutto, di preferenza nei quartieri popolari, senza focolari d'infezione, e si osservano in maggior numero nei giorni susseguenti alle feste, o allorquando una repentina variazione atmosferica produce un abbassamento sensibile di temperatura.

A questo condizioni sanitarie che nulla la si avevano di allarmante, è venuto ad aggiungersi il campo del *Pas des Lanciers* fanatismo errore del generale Coiffé, a fevio rinvenire dal quale i giornali locali e la Stampa di Parigi hanno dovuto imprendere una vera campagna. Le febbri tifoidee avevano invaso il campo, e più di 2000 soldati, su 8000 o poco più, hanno dovuto trasportarsi e all'Ospedale militare di Marsiglia e alla caserma San Carlo trasformata in ospedale temporario, e nei diversi ospedali della regione, mancando il posto per ricoverli tutti.

Questo vero focolare d'infezione tifoidea, che ha col colera più di un punto di contatto, ha avuto per effetto di aumentare il numero dei decessi, e sebbene la mortalità fra i soldati ammalati siasi mantenuta in piccole proporzioni, per tuttavia il bollettino giornaliero dello stato civile non poteva non accusare un piccolo aumento.

Se a queste si aggiunga la prossimità di un centro colerico tanto intenso quale la Spagna, e l'inevitabile immigrazione alla quale Marsiglia non poteva sottrarsi, si capirà di leggieri che una certa apprensione doveva regnare nella popolazione di Marsiglia, apprensione che non ha fatto che aumentare il giorno in cui si sparse la voce di quattro o cinque decessi di immigrati spagnuoli nei quasi della Darse.

A rendervi esatto conto della situazione sanitaria di Marsiglia, su cui sinistri rumori si andavano spargendo, il ministro del commercio, accompagnato dal medico Brouardel, venne incaricato a visitare Marsiglia, e ne riportò la certezza che l'edemia propriamente detta non esisteva.

La sua venuta ebbe però il vantaggio di fargli capire che certe misure sanitarie erano indispensabili e che la fognatura, in modo speciale, richiamava seri ed urgenti provvedimenti. A rimediare ad un tal male assicurasi che un credito di fr. 600,000 sarà domandato al Governo per procedere al più presto ai lavori di risanamento più necessari.

Intanto i consoli delle varie Potenze, quelli d'Austria e d'Inghilterra specialmente, credettero utile di segnalare lo stato anormale della salute pubblica in Marsiglia, ed assennate nelle patenti che diversi casi sospetti si erano verificati.

A regolarizzare un tale stato di cose, la Commissione sanitaria, riunitasi martedì scorso, dichiarava l'esistenza in Marsiglia del *colera sporadico, senza carattere epidemico e con tendenza a diminuzione.*

È tale è la menzione che da tre giorni si fa sulle patenti della marina. Il Municipio però, d'accordo colla Prefettura, si è rifiutato formalmente fino ad oggi di dar comunicazione dei decessi coleriformi e giudicati tali. I medici stessi nei bollettini di decesso non dichiarano tali malattie che sotto il nome di affezioni gastro-intestinali, limitandosi ad aggiungere la menzione di *sporadica* per la maggiore, menzione comune, del resto, ai decessi in seguito al tifo o di qualunque altra malattia reputata contagiosa.

Mi sarebbe quindi tornato impossibile il potere con qualche presunzione di certezza tenervi informati dei casi di colera ed avanti un tale silenzio coleriforme che non risultavano da alcun documento ufficiale, e pei quali né io, né nessun altro corrispondente di giornale era autorizzato ad assumere la responsabilità. Ecco la vera situazione.

Ora è egli permesso di dichiarare la presenza del colera epidemico in Marsiglia in tali condizioni? A me sembra di no.

L'epidemia colerica infatti ha sempre seguito e segue da per tutto una rapida parabola ascendente appena scoppiata. Da due casi si passa a dieci, a trenta, a cinquanta in pochi giorni, ed in una o due settimane si giunge al massimo dell'intensità. Ora a Marsiglia da due mesi e più che si osservano casi coleriformi e giudicati tali, la mortalità, scrivevo leggermente aumentata, si è mantenuta in proporzioni che non autorizzano che inquietanti, ed a convincervene ecco alcuni dati statistici di questa ultima settimana che hanno la loro eloquenza. Premettendo però che nelle cifre che seguono sono compresi i fanciulli ed i neonati e mortinati, le cui proporzioni sono sempre relativamente in aumento, i soldati morti all'ospedale in seguito a febbri tifoidee e gli altri casi di infezione verificatisi in città, ed infine la mortalità normale e giornaliera di Marsiglia che in questa stagione può calcolarsi da 30 a 35.

Bollettino dei decessi di Marsiglia:

21 luglio		31	Casi dubbi	3
22	»	48	»	10
23	»	41	»	6
27	»	50	»	14
28	»	60	»	23
29	»	54	»	20
31	»	58	»	23
1° agosto		60	»	25
4	»	38	»	40
5	»	42	»	35
6	»	65	»	20
7	»	61	»	15

Non intendo con questo escludere la possibilità che l'epidemia non possa prendere sviluppo da oggi a domani, specialmente se si considera che generalmente il colera si riporta il secondo anno nelle località infestate. Speriamo però che ciò non debba avvenire, perchè sarebbe una calamità assai peggiore ancora dell'anno scorso.

Intanto a tenervi pronti a qualunque eventualità, il Comitato della Stampa italiana nell'adunanza di domenica scorsa, si è costituito in Comitato di soccorso e di assistenza ai malati, e quando la malattia scoppiasse, la troverebbe organizzato per compiere la sua missione.

Anche la Società di beneficenza si accinge a convocare la Commissione amministrativa per delle misure sulle misure a prendersi in caso di sviluppo della malattia.

Il Municipio, dal canto suo, convocò ieri la Commissione medica incaricata di organizzare i diversi servizi in caso di epidemia.

L'Ospedale del Faro è stato serrato ed evacuato, ma rimasi chiuso dentro. All'Ospedale della Concezione una sala non viene riservata alle malattie sospette, nella quale sono stati specialmente trasportati gli ammalati militari. Ieri il numero dei malati era di quindici, e rimase a 15 in seguito a due decessi.

Tali sono le informazioni che ho creduto di ammettere il più esattamente possibile riguardo allo stato sanitario di Marsiglia.

L'Inghilterra a U. Grant.

Londra, 6 agosto.

(New-Berton) — I giornali d'oggi riportano i giudizi della Stampa americana sull'impressione favorevole prodotta di là dall'Atlantico per la cerimonia celebratasi martedì a Westminster in memoria del defunto generale, i cui servigi al proprio paese vengono messi a buon diritto immediatamente dopo di quelli dello stesso Washington.

È difatti il pensiero di dimostrare con un pubblico funerale la stima di Grant il rispetto che gl'Inglesi conservano per la di lui memoria e l'ammirazione per la di lui gesta patriottiche e le sue grandi qualità morali pubbliche e private, non poteva che far del buon sangue in tutti.

Un accordo fraterno e duraturo tra i due grandi popoli, uscenti da uno stesso ceppo, non può se non arrecare loro immensi vantaggi, ed ora che le inutili gelosie sono dissipate, come anche molti degli irragionevoli pregiudizi, questi due popoli, saggi e pratici per eccellenza, hanno capito quanto utile sia l'andar di conserva, e, senza perdersi in chiacchiere infruttuose, ci si sono messi con anima e corpo.

Alle tre dopo mezzodì — ora che corrispondeva colla prima delle cerimonie funerarie incominciate a Mount M'Gregor — le navate dell'Abbazia di Westminster si erano popolate di moltissime persone appartenenti a tutti i ceti dei due paesi.

La regina, il principe di Galles, i duchi reali, il Governo, il Corpo diplomatico, l'armata, l'esercito, il Foro, la Finanza, la Letteratura, tutti erano fedelmente e separatamente rappresentati.

Il decano di Westminster, dopo le preci di circostanza, lesse un discorso in memoria del prode generale americano, decantandone le virtù e non risparmiandone i encomi come uomo di Stato.

Ma, come benissimo si esprime un giornale di qui, Grant poteva permettersi il lusso di voler messo a confronto le sue eroiche gesta colle sue deficienze parlamentari.

Simile a Washington, Grant è morto sapendo che la sua memoria sarà tenuta in pregio dai di lui compaesani, abbenchè esistesse una grande diversità tra le sue azioni sul campo della gloria e quelle alla Casa Bianca.

NOTIZIE ESTERE.

GERMANIA. — *La squadra tedesca a Zanzibar.* — Secondo telegrammi giunti alla *Hâvana Zeitung* di Amburgo, la squadra tedesca sarebbe giunta venerdì scorso in vista di Zanzibar.

— *Incendio.* — Un incendio distrusse quaranta case della piccola città bavarese di Warmsberg.

DANIMARCA. — *Modificazioni ministeriale.* — L'avvenuta modificazione ministeriale non ha alcun valore politico. Il ministro per l'interno, Fiasen, essendosi ritirato per motivi di salute.

SPAGNA. — *Colera.* — Il bollettino sanitario del 9 corrente registra 4333 casi di colera e 1633 decessi. A Madrid i casi furono 28 ed i decessi 15.

INGHILTERRA. — *Gladstone in viaggio.* — Gladstone e la sua signora s'imbarcarono la sera dell'8 corrente a Green Nithe, a bordo del *yacht Sunbeam*, per un viaggio nel mare del Nord e sulle coste norvegesi.

— *Processo per adulterio.* — Sir Carlo Dilke sarà citato davanti la Corte dei divorzi di Londra dall'avvocato Donald Crawford che lo accusa di adulterio con sua moglie. La signora Crawford è la sorella della moglie del defunto fratello di Dilke.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI MONDOVÌ.

Processo Lelli.

Agosto.

(E. S.) — Si è discusso negli ultimi giorni di luglio alla nostra Corte d'assise un processo... il quale non era altro che la coda di un lungo dibattimento svoltosi un anno fa e che terminò colla condanna a pene gravissime degli imputati. Si trattava allora, e si è trattato ora, di spaventose dolose di bovi fatti.

L'istruzione di questa causa ora stata lunga e la cancelleria, raccogliendo le fila di una vasta rete, vi era lasciato sfuggire un tal Francesco Lelli che, fino dal 1880, si era reso latitante.

Nel processo dell'anno scorso, i due compagni del Lelli, certi Tosi e Baicsi, accusati come lui di spedizione dei prodotti della fabbrica comune, furono condannati a 10 anni di reclusione.

Ma il 15 aprile di quest'anno i carabinieri trovarono il Lelli che faceva da cameriere in un albergo di Castellammare: il dibattimento a suo carico è durato tre giorni, e ieri — dopo una vigorosa requisitoria del cav. Venturi e una brillantissima difesa dell'avv. Gamberini — il Lelli fu sottoposto al verdetto dei giurati.

I quali, rispondendo negativamente, lo mandarono assolto.

Processo Sommaruga.

Alle notizie già da noi riferite circa il processo Sommaruga aggiungiamo le seguenti:

I testimoni sentiti nell'istruttoria sono 85. I capi d'accusa ammontavano a 12, ma ne quattro che riguardavano i rapporti passati fra il Sommaruga e la Banca Romana, il Banco di Napoli, il deputato Odescalchi e il prof. Pretonotari, la requisitoria del procuratore generale ha dichiarato di non farsi luogo a procedere.

Degli altri tredici capi d'accusa per i quali la requisitoria domanda il rinvio al Tribunale, otto si riferiscono ai rapporti passati fra l'editore delle *Veglie Canzise* e gli artisti Serra, Bazzani, Michetti, Carcano, Jacovacci, Anselmi, Lacoretti e Gallori.

Gli altri si riferiscono alla vedova Castellani per la vendita del museo Castellani all'ex-deputato Villa-Pernice, al segretario generale del Ministero di S. M., comm. Urbano Rattazzi, al principe Alfieri e al comm. M. E. Obicghit.

SPORT.

Corse di cavalli a Udine.

8 agosto.

Corse di cavalli di ogni provenienza, al trotto.

Distanza 2100 metri.

1° premio: *Zeithoff*, cavallo russo del signor Natale Magnani, di Bologna;

2° premio: *Wolchita*, cavalla russa del nav. Gaudenzio Tosi, di Gorizia;

3° premio: *Pluto*, cavallo russo del signor Magnani.

Sabato prossimo corsa al galoppo.

Domenica, corsa al trotto per cavalli nati e allevati in Italia.

Martedì, 18, corsa di consolazione fra i perdenti delle altre due corse al trotto.

Al teatro Minerva si rappresenta l'*Ebreo*.

Arti e Scienze

Martedì, 11 agosto

La *Marion Delorme* a Brescia.

(Nostre lettere particolari).

10 agosto.

La prima rappresentazione del dramma lirico in quattro atti di Amilcare Ponchielli, *Marion Delorme*, era attesa con molta ansietà. Dopo il successo di ottima riportato a Milano, si trattava in certo qual modo di un giudizio di appello a cui ricorreva il maestro. Ciò spiega l'aspetto solenne del teatro Grande. Molta gente e molti forestieri, specie milanesi. Fra le notabilità si osservano il conte Ricordi, editore-proprietario dello spartito, il sig. Kerrin dell'opera italiana di Parigi, il maestro Gialdi, direttore d'orchestra del Teatro Reale di Lisbona, il maestro Bevignani, direttore d'orchestra del teatro di Piccadilly, il maestro Rasori, direttore del Conservatorio di musica milanese, il cav. D'Ormeville, noto agente teatrale e commediografo-poeta a tempo perso, i tenori Marini ed Orusi, il baritono Pandolfini, la signora Pozzoni-Anastasi, ecc., ecc.

L'opera, lo ripetiamo, ebbe un buon successo: a giudicarne dagli applausi e dalle chiamate si dovrebbe anzi dire, un successo completo ed entusiastico. Ma le lodi applausi, di che è munito e di primo rappresentazioni sono diventate un po' sospette, massime quando si tratti di un maestro che gode, ed a ragione, di una grande simpatia e di non poca stima, che non è un gran merito artistico, alla quale si fa l'unico dichiaro in appello alla sua gradita.

Il maestro Ponchielli, come aveva già praticato per la *Gioconda*, ha introdotto nel suo spartito modificazioni, se non radicali, importanti. Ben poco ancora sempre i quattro atti: il primo ed il quarto ne subirono modificazioni di riguardo, se non già il finale dell'opera accorciato; il secondo ed il terzo invece vennero resi di molto più brevi. Nel secondo, ad esempio, vennero cambiati di pianta le strofe di Lelio, la scena del duello ed il finale.

Il maestro Ponchielli ebbe una trentina sirena di chiamate, una più una meno non contano. Furono replicati il duetto tra Marion Delorme e Didier ed il finale (un po' troppo *giocondiano*) nel terzo atto e l'ammirabile preludio sinfonico dell'atto quarto. Gli applausi furono sempre calorosi, in più d'un punto esagerati, eccessivi come già l'era verificato a Milano, provocando una reazione della massa del pubblico, di cui qui non vi fa compenso quasi sensibile.

L'esecuzione fu rispondente per parte della Pantaleoni, una Marion insuperabile; bene per le Borghi (Lelio), pel Labrio (Chaverny) e pel Navarini (Laffemas); discreta pel tenore Pantari (Didier), il quale però ha bellissimi acuti. La massa corale formata federali e l'orchestra eccellente sotto la direzione del maestro Franco Faccio, che il pubblico volle al proscenio dopo il finale terzo.

In complesso, ripeto, un bel successo; se solido e duraturo, lo diranno le successive rappresentazioni, come diranno anche se, colle modificazioni introdottevi, la nuova opera del maestro Ponchielli sia destinata a correre trionfalmente i teatri come la sua novella maggiore, la Gioconda. Io ne dubito assai: ma per ora, dopo una sola rappresentazione, ogni pronostico sarebbe prematuro.

* **Teatro Alfieri.** — Stasera andrà in scena l'operetta comica di Millocker: *Il Guittarrero*.

* **In onore del M° De Giosa.** — Il 26 corr. avrà luogo, a spese del Municipio di Bari, un gran funerale nella chiesa di San Nicola, in suffragio del defunto maestro De Giosa, l'autore del *Don Checco* e del *Napoli di carnevale*.

Vi si eseguirà una messa di requiem inedita del medesimo De Giosa, il cui uomo già benemeritato in patria.

È come molta è l'aspettazione per tale messa, questa verrà poi ripetuta nel teatro massimo di Bari, destinandone l'introito ad opera di beneficenza.

Da ultimo, ad iniziativa del Comitato operaio, si collocherà una lapide commemorativa nella facciata del suddetto teatro.

L'epigrafe è dell'on. Giovanni Bovio:

MDCCCXXXIV — Nicola De Giosa — dalla terra di Picinni — a dalla parola di Donizetti — ebbe genio ed arte — la sua vita gaia — fu l'espressione postuma — d'una generazione — cui fu possibile ridere — e solo il riso coprire — la miseria — e la vendetta [illegible].

* **Operetta proibita in Ispagna.** — Il sindaco di Antequera (Spagna) proibì la rappresentazione delle operette: *Boccaccio* ed i *Moschettieri al convento*.

* **La censura austriaca.** — Alla Compagnia drammatica Bernasi-Meniconi, che ora trovasi a Trento, non fu permesso di rappresentare la commedia di Paolo Ferrari: *Le due dame*, causa del personaggio di *Margherita* e l'*Figlinole di marina d'Adriana*.

Il capo-comico ha potuto però ottenere il *placet*, cambiando il nome dei due attori.

* **Un capo-musica francese.** — Un capobanda francese, certo Lemaire, ha fatto fare una fuga. Uscito nel 1851 dal Conservatorio di Parigi e nominato capo-musica militare, fu invitato ad andare in Persia ad organizzare bande militari. E fece tanto bene che ora lo scià lo terrà nientemeno che generale!

* **Teatro Municipale di Nizza.** — A Nizza, al Municipale, vennero scritturati i seguenti artisti per il prossimo inverno: la Bernas-Gallignani, la Zucchini-Lauri e la Trovesi; i tenori Dorsi e Moretti; i baritoni Vanelli e Giuli ed il basso Salmasi. La stagione si inaugurerà coll'*Africana*, protagonista la Bernas.

* **Pubblicazione musicale.** — Dal R. Stabilimento musicale F. Bianchi, in via Po, è uscito, or fanno pochi giorni, e trovasi in quello vendibile un graziosissimo *Valzer scelto* composizione del bravo maestro Erberto Predari.

Avviso agli intenditori ed a quanti si dilettano di musica per ballo.

* **Nuove pubblicazioni.** — *Una Stella Crociata*, di Achille Bungiovetti. — È un opuscolo in cui il Bungiovetti ha raccolti parecchi suoi articoli pubblicati nella Gazzetta di Torino contro il giuoco del lotto.

L'opuscolo è edito dalla tipografia M. Adami.

* **Esposizione di Belle Arti a Milano.** — Il presidente della R. Accademia di Belle Arti di Milano annuncia che l'Esposizione di opere di Belle Arti nel palazzo di Brera avrà principio il giorno 20 corr. mese e durerà sino al 30 inclusivo del prossimo settembre.

La tassa d'entrata pei giorni festivi e pei giovedì è di centesimi 25, per gli altri giorni di L. 1.

L'abbonamento per tutto il tempo nel quale sarà aperta l'Esposizione è di L. 5.

L'orario nei dì festivi è dalle 10 ant. alle 3 pom.; negli altri dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

* **Pel prossimo Congresso storico italiano in Torino.** — Sappiamo che il terzo Congresso storico Italiano si sta preparando alacremente e con felici auspizi. Vi è una gara di cortesie verso i congressisti e dal Municipio e dai direttori dei Musei e Gallerie e dalle Direzioni della Società filotecnica, dall'Accademia filarmonica e dal Circolo degli Artisti, che posero le loro sale a disposizione per geniali convegni dei congressisti.

Vi interverranno i rappresentanti delle varie Società storiche italiane, fra i quali annunciamo i nomi di C. Cantù, M. Amari, R. Bonghi, D. Carutti, Capasso, Silvestri, De Blasiis, Belgrano, Palestrii, Monaci, Gelli, Saroni, Stefani, Ascoli, Del Giudice, ecc.

* **Sei posti di vice-segretario nel Ministero d'agricoltura.** — È aperto il concorso a 6 posti di vice-segretario amministrativo di 3ª classe (con lo stipendio di L. 1500), nel Ministero d'agricoltura e commercio.

Il concorso è per esami.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande al Ministero non più tardi del 30 settembre 1885.

* **Biblioteca civica.** — Conti statistici del mese di luglio 1885.

Nel corso del mese vi furono 31 sedute con 2150 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo:

Agronomia 27 — Arti del disegno 128 — Architettura 33 — Chimica 61 — Economia politica 23 — Enciclopedia 203 — Fisica 34 — Fisica 58 — Giurisprudenza 80 — Letteratura 590 — Linguistica 76 — Matematica pura 43 — Matematica applicata 30 — Ingegneria 60 — Meccanica 43 — Morale 2 — Pedagogia 12 — Scienze mediche 47 — Scienze naturali 75 — Scienze varie 2 — Teologia 82 — Efemeridi 230 — Storia e geografia 320.

Nei primi sette mesi del corrente anno vi furono lettori 13,647: nei mesi corrispondenti dell'anno 1884 si ebbero 24,680 lettori; e così un aumento di n. 29.7 tutti vi nel corrente anno.

* **Concorso.** — È vacante il posto di maestro di corso da tenersi nel R. Collegio di musica di Napoli, coll'annuo stipendio di Lire 1200.

Le gare à per titoli non solo ma anche per esperimento.

Spedire le domande non più tardi del 25 settembre per mezzo al commissario regio di quel istituto.

* **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 15° del 1° agosto 1885:

Una visita al castello dei conti Manzoni della Rocca — David Silvagni.

Pietro Bembo e Lucrezia Borgia — Bernardino Morsolin.

Torino e Parigi nel 1612 (dal diario di un diplomatico veneziano) — Alessandro D'Ancona.

Gli istituti musicali in Italia e i loro risultati — F. D'Arcais.

Vita e avventure di Riccardo Joanna, novella — Matilde Serao.

La guarentigia della Magistratura — Ricco — Da Zerbi.

Rassegna politica. — X.

Bollettino finanziario della quindicina.

Bollettino bibliografico.

Polizza.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

CRONACA

Martedì, 11 agosto

LE GRANDI OPERE PUBBLICHE PEL RISANAMENTO DI TORINO

IV.

Quel che si dovrebbe fare.

Ci pare che ormai sia posto in chiaro che le opere deliberate dal Consiglio comunale:

1. Non contribuirebbero efficacemente al risanamento, ed anzi per alcuna parte possono recar nocumento all'igiene della città;

2. Impegnano per un tempo e per il loro necessario complemento in una spesa la cui determinazione non si può valutare perchè dipende dalla rivendita delle aree fabbricabili e da molte altre eventualità che sfuggono allo previsioni;

3. Infine assorbirebbero le risorse vive, disponibili del bilancio, rendendo poi necessario di ricorrere a imprestiti per quelle opere che saranno certamente imposte da inesorabili circostanze.

Noi abbiamo già annoverato alcune di queste spese che si renderanno fra breve *necessarie*; dobbiamo aggiungere ora le spese indispensabili per il *risanamento*.

***

Un egregio consigliere comunale, distintissimo scienziato, parlando del risanamento cittadino, or sono pochi giorni scriveva le seguenti parole:

« Accanto alla chiesa di S. Tommaso, « verso la via Bertola, sorgono orribili « case, vicino alle quali si collocarono « alcuni anni or sono scuole municipali « elementari. Mancava un edifizio cen« trale adatto. Una Commissione di igie« nisti visitò i locali e li dichiarò **mal« tigienici.** Malgrado codesto giudizio « della scienza, non trovandosi altra casa « più conveniente, la scuola con molta « spesa si aprì. »

Crediamo non si possa scrivere una condanna più chiara, più assoluta contro il progetto di risanamento votato dal Consiglio comunale, il quale che è contenuto nelle poche parole stampate dall'illustre consigliere Pacchiotti.

Torino, che notanto ha speso per l'istruzione pubblica, Torino, che giustamente va innanzi a tutti i Municipii d'Italia per i suoi locali scolastici, Torino non può, non deve mantenere nel suo bel mezzo una scuola dichiarata solennemente antigienica.

Torino non può accingersi a spendere milioni e milioni sotto l'insegna del risanamento, non può espropriare dei privati e demolire case in ottima condizione, e mantenere in pari tempo una scuola in una proprio fabbricato che è la negazione dell'igiene, Torino non può continuare ad accogliere fanciulli in locali che sono malsani.

Qui è dimostrato a piena luce di sole che vi è urgenza a provvedere; prima di espropriare altrui, espropri il Municipio se stesso.

***

Passiamo a un altro bisogno di Torino, di non minore urgenza di quello di provvedere ad una scuola centrale.

La prosperità, l'avvenire di Torino, tutti lo sanno sono minacciati, insidiati in mille modi; la spogliazione di ogni suo istituto, la tendenza ad abbassarlo in ogni modo è evidente, continua, implacabile; gli allievi carabinieri, gli arsenali, le amministrazioni, ad una ad una sono ritirati da questa città di cui il Governo si ricorda solo quando si tratta di domandar sacrifizi e aumento d'imposte, o nel pretendere di far la gran parte, coi nostri denari, delle spese che nelle altre città si fanno a carico intero dello Stato.

Nè ciò basta. Gli orari ed i servizi delle ferrovie non tutti combinati con arte finissima contro di noi; le ferrovie che ci gioverebbero, benchè solennemente promesse, ci son disiegate, e quelle poche che ci tornerebbero utili e che furono deliberate sono miserevolmente trascinate all'infinito; infornì la Chivasso-Casale.

Dobbiamo dunque nel 1885, come nel 1864, pensare a noi stessi; dobbiamo fare noi stessi, all'infuori di ogni speranza nel Governo, trovare quegli elementi che mantengono alta la prosperità e la potenza della città nostra.

Or questa speranza sta solo nel lavoro; sta nello sviluppo dei commerci e delle industrie.

Ma fra le condizioni che sono necessarie perchè i commerci e le industrie prendano vigoroso sviluppo, tiene un posto importante quello dell'estimazione, del pregio in cui sono tenute.

Ebbene, crediamo non ingannarci dicendo che poco si fa, da noi, per mantenere il prestigio degli industriali e commercianti; ci sono giova il dirlo, dei sintomi cattivi, e ci par di vedere che quei benemeriti che lavorano, siano alcuna volta tenuti in minor conto di quelli che vivono oziando; vediamo che già alcuni quasi si adontano di appartenere al ceto che produce, vediamo che le famiglie che si credono di classe più elevata allontanano quasi i loro figli dai rudi elementi della lotta per la vita, e cercano di avviarli, spingerli sulla non sudata via di quelli che vivono sul bilancio dello Stato.

Sono brutti sintomi codesti, rivelatori di una pericolosa malattia che noi abbiamo d'uopo di curare. Orbene, a noi pare che non si curi questa malattia lasciando Torino priva di un sito di riunione dei commercianti e capitalisti, che rispondente alla sua importanza commerciale.

Torino non ha nemmeno un locale della Borsa adatto. Alla infuori della Camera di commercio per ottenere, anche pagandola, un'area centrale ove costruire un edifizio ad uso di Borsa, si ritrova in fondo in fondo con una negativa; e Torino, che già nei tempi andati disputava a Milano il mercato delle sete, ora vedrà anche perdere l'importanza della sua Borsa e del mercato dei capitali; una Borsa lungi dal centro degli affari, inadatta per ubicazione, per costruzione; una Borsa che non è il convegno generale di tutti i capitalisti, grossi negozianti, ma che ormai si restringe alla riunione brevissima dei soli banchieri, agenti di cambio e speculatori, non compie a tutto l'ufficio suo.

La Borsa, in una città commerciale, deve essere il cuore, il centro di tutti gli affari; là si passa per aver informazioni su cose e su uomini; là si scambiano idee e si cambiano nuove speculazioni; là si reca chiunque ricerchi di impiegare o prendere a mutuo capitali. Ebbene, a tutto questo non può provvedere avidentemente il locale della Borsa attuale, e ciò è tanto vero che la nostra città, la quale sempre nei tempi andati era a capo di ogni utile innovazione, non ha ancor potuto ai suoi *Stanze di compensazione* che da anni funzionano con grandissimo vantaggio a Livorno, Milano, Bologna, Genova, Roma, Palermo...

Per gli uomini d'affari specialmente il *tempo è moneta*; ma qual conto tengono nel dì tempo dei nostri commercianti quando li obbligheremo a sciuparne cotanto per recarsi alla Borsa, che ha nemmeno vicino a sè una linea di tramvia?

Certamente non basta un nuovo locale di Borsa per dare prosperità ad una piazza commerciale, ma non è men vero che il vedere con tanta ritrosia accolte le istanze che si fanno per ottenerla, non aggiunge nulla a quella forza morale che è condizione necessaria anche al commercio ed all'industria per lavorare di fiorire.

***

Adunque, se vogliamo veramente provvedere al *risanamento* di Torino e togliere lo scandalo di scuole antigieniche, ed in pari tempo dimostrare coi fatti l'interesse che prendiamo al progresso economico di Torino, abbiamo la via nettamente tracciata.

Noi dobbiamo far posto per una vasta e degna scuola centrale, dobbiamo alleggerire il centro di Torino di qualche migliaio di abitanti, dobbiamo agevolare a qualunque costo la costruzione di una Borsa centrale, dobbiamo la costanza distruggere i tre isolati che dal centro di via Roma vanno fino alla via S. Tommaso.

E la spesa?

La spesa per questa grandiosissima riforma starà in una cifra più modesta assai di quella occorrente per le opere votate dal Consiglio comunale, e le provviste.

I fabbricati da demolirsi, secondo tale progetto (non crediamo sia d'uopo di dare la prova, poichè tutti li conoscono) si trovano in assai maggior proporzione di quelli contemplati nelle opere votate, nelle condizioni di essere espropriati secondo le condizioni fatte a favore di Napoli; così in complesso rappresentano un reddito netto dichiarato per l'imposta di lire 174,701, capitalizzando tale reddito al 4 0/0 (e ci pare di esser larghi trattandosi di case vecchie e sottoposte perciò a larghe spese di manutenzione) si dovrà spendere in tutte per espropriazioni lire 4,367,525.

Da questa somma occorre dedurre:

Valore delle demolizioni (sulla base adottata dall'amministrazione municipale) 8 per cento	L.	349,000
Valore del terreno che la Camera di commercio acquisterebbe per la Borsa	»	150,000
Concorso dei proprietari secondo la domanda del Municipio, in ragione di 1000 lire per metro, sebbene qui il concorso sia in proporzione assai più discreta e trattandosi di fronte non su di una via, ma su vastissima piazza, metri 590	»	320,000
A dedurre	L.	1,019,000

La spesa sarebbe perciò ridotta a sole lire 3,350,000; inoltre qui rimarrebbe libera, a disposizione del Municipio, un'area d'incalcolabile valore per la costruzione di un indispensabile edifizio che basterebbe per le scuole centrali, scuole di disegno, scuola superiore femminile.

Per la costruzione di tale edifizio il Municipio potrebbe facilmente ottenere un prestito scolastico di un milione, al tasso di favore del 3 0/0 circa d'interesse, che sarebbe rappresentato largamente dai fitti risparmiati, cosicchè la somma a spendersi si ridurrebbe a lire 2,350,000, ad un terzo cioè di quanto richiede il progetto ministeriale. Cosicchè rimarrebbe larghissimo margine per rimuovere il quartiere vecchio che trovasi dietro la chiesa del *Corpus Domini*, demolendo con poche centinaia di migliaia alcune delle tre case che stanno fra via Porta Palatina e via Pollenzo.

A questo modo si opererebbe un vero risanamento, dando aria, luce e salute, e diminuendo la popolazione troppo fitta.

Il centro di Torino sarebbe trasformato; l'aggruppa monotonia della via Roma, così povera di costruzione, sarebbe rotta da un sontuoso ed elegante palazzo, i cui disegni già furono preparati dall'egregio ingegnere Pottis; un vasto spazio rimarrebbe libero attorno alla Borsa, dietro al quale un'ala scettrirebbe la letizia e la salubrità della vegetazione alle brutture di via della Palma e San Maurizio; ed infine un vasto edifizio scolastico, con at orno oltre a venti metri di spazio, vendicherebbe l'aria dalle attuali sudicie antigieniche.

Un piano di fabbricazione dovrebbe inoltre imporre nuovi allineamenti alle case che si ricostruiscono, sia sulla nuova piazza, sia nelle piccole vie che ne fiancheggiano gli accessi.

Intanto non è d'uopo di aggiungere che in questa piazza, che diverrebbe il vero centro degli affari di Torino, le case attorno sarebbero prontamente abbellite e trasformate, e noi siamo certi che chi ritornasse a Torino dopo tale riforma, sarebbe veramente meravigliato dell'aspetto radicalmente mutato della nostra città, il cui centro attuale corrisponderebbe per bellezza alla sua periferia.

Noi crediamo che questo piano sarebbe di gradimento alla gran maggioranza, e ne siamo certanto preparati da far voti che, conformandosi agli usi dei popoli veramente liberi, fosse sottoposto all'approvazione degli elettori. Un plebiscito salverebbe tutte le responsabilità, ed in modo inappellabile segnerebbe la via a seguire.

* **La salute del comm. Vegezzi.** — Da qualche tempo il benemerito nostro concittadino, onorevole senatore commendatore Vegezzi, era affetto da una grave malattia agli occhi.

In questi giorni si sapeva che egli avrebbe subito la difficile operazione della cateratta, e gli amici dei suoi famigliari, amici e conoscenti trepidavano per le conseguenze che questa operazione avrebbe potuto avere, specialmente in riguardo all'avanzata età del paziente.

Siamo lietissimi di annunciare oggi che l'operazione ebbe il migliore esito e che il venerando infermo trovasi in via di guarigione. Solo, a renderla completa, occorreranno ancora alcune settimane.

Il Consiglio provinciale, riunito ieri in seduta, si interessava in modo speciale della salute di questo suo carissimo e venerato membro.

Agli auguri di pronta guarigione che fanno per lui quanti lo conoscono e lo apprezzano aggiungiamo pure i nostri di tutto cuore.

* **Onorificenza.** — Con decreto del 12 marzo u. s., pubblicato testè nella *Gazzetta Ufficiale*, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Pietro Cravera, già alunno-ingegnere di 1ª classe nel Genio civile.

Il Cravera si era acquistata molta benemerenza segnendo la difficile carica di commissario delle ferrovie alla nostra stazione di Porta Nuova.

Al nuovo decorato non mancheranno le congratulazioni degli amici e conoscenti.

* **La chiave dell'uscio.** — L'altra ieri mattina, i coniugi Gandino, abitanti in via dei Fiori, n. 13, piano 2°, uscendo di casa, lasciarono la chiave dell'alloggio in sito ove erano soliti a metterla. Poco dopo un ladro od una ladra, che forse conoscevano le abitudini dei Gandino, presa la chiave, aperì ecletticamente l'uscio e si appropriò un paio d'orecchini, una spilla d'oro e alcuni metri di stoffa, il tutto del valore di lire 80.

* **Un torinese che si suicida a Firenze.** — Narrano le cronache dei giornali fiorentini:

« Alle 6 1/2 ant. del giorno 9 corr., mentre il cameriere dell'albergo il *Belvedere* trovavasi in un corridoio del secondo piano, udì una detonazione prodotta da un colpo d'arma da fuoco.

Aperì immediatamente la porta della stanza da onde il colpo era uscito e vide steso sul letto, nella fascia mascherata di sangue e in rivoltella ancora fumante stretta nel pugno, il signor Antonio Distaliveri, d'anni 60, di Torino, già direttore della fallita Banca agricola di Firenze.

Al rumore della pistolettata er

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(50)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE II. — Lei e lui.

XX. — *In nome della legge.*

Quando Fabiano rimase solo, la sua tristezza e le sue angoscie furono inesprimibili.

Era uno di quegli uomini pieni d'immaginazione pei quali l'incertezza è la peggiore delle torture.

Era uno di quegli uomini d'azione pei quali l'impotenza è il peggiore dei dolori.

Ora che ella era partita, ora che non era più lì per calmarlo col suo sorriso, rassicurarlo co' suoi sguardi appassionati, fargli nascere la speranza colla sua voce incantevole, infondergli coraggio colle sue carezze, per riscaldarlo colla pressione delle sue mani, col tepore del suo alito profumato, gli pareva che tutte le disgrazie dovessero opprimerlo; che la notte, il silenzio, il freddo lo circondassero; che ella non ritornerebbe più; che l'avesse perduta, sentita per l'ultima volta... che fosse perduta per lui!

Che cosa farebbe ella? Che cosa avrebbe?

Egli contava i minuti, le ore.

Ella era a Versailles, adesso!

Se suo marito vi fosse andato, si fosse accorto dalla sua assenza?

Ella rientrava in casa sua! Eccola in faccia a lui!

— Che cosa avviene?

O Ducantin ha la verità... ed allora ella è esposta alle sue minaccie, ai suoi cattivi trattamenti... la percuote, l'uccide.

Fabiano la vedeva scarmigliata, che chiedeva grazia, si dibatteva, lo chiamava in soccorso!

— Oh! che non la tocchi! — mormorava egli ansante! — Che non le tocchi un solo capello... lo ucciderò. Vi sarebbe un uomo tanto vile da non difendere, da non vendicare la donna che fosse martorizzata, che morisse per averlo amato?...

— Non morrà certo lei! — aggiungeva egli con rabbia. — Dopo mi manderebbero, dove vorrebbero... in galera, al patibolo!... Ma io la difenderei! la vendicherei!

E quest'idea che egli era lì, *solo*, lungi da lei, mentre che, *sola*, lungi da lui, ella lottava, forse... e che non poteva far nulla... non poteva tentar nulla... per paura di comprometterla e di perderla senza rimedio, nel caso in cui ciò non fosse ancora avvenuto, quest'idea lo faceva quasi impazzire!

Oh! quale uomo di cuore amerebbe mai una donna maritata, se potesse prevedere di quanto assenzio sono bagnate le gioie dell'amore proibito!

Poi, altre idee passavano per la sua mente. Egli scorgeva Zaira, inquieta, costretta, per rassicurare suo marito, che egli avesse o no dei sospetti, a rappresentare la commedia che rappresentano tante donne maritate in questo caso: mandato tutti i lenocinii della civetteria che Zaira adoperava tanto bene con lui.

Dopo tutto, perchè il terrore e l'interesse non dovrebbero indurla a cercare di calmare Ducantin, di sedecarlo?

Non avrebbe ella, per giustificarsi innanzi a lui, questa risposta che, alla fine dei conti, è suo marito, e che è per conservarsi a Fabiano che ella agisce così?

Allora la gelosia, furiosa, atroce, lo scuoteva dai piedi alla testa e credeva quasi di morire dalla rabbia vedendosi impotente.

Ebbene, sì, egli l'avrebbe preferita morta!...

Ma no, lei prima di tutto! Lei ad ogni costo!

E si rotolava nel suo letto, singhiozzando, più debole e più infingardo di un fanciullo.

Non sarebbe meglio che suo marito sapesse tutto?

No vorrebbe la separazione.

Era poi proprio sicura?

Egli conosceva quell'uomo.

Aveva paura che egli promettesse a Zaira di perdonarla a condizione che ella rinunciasse a Fabiano!

Zaira gli aveva giurato che ella non cederebbe.

Ma a Zaira premeva prima di tutto la sua considerazione, la sua posizione nel mondo...

Messa di fronte ad una scelta assoluta, avrebbe ella abbastanza coraggio, avrebbe ella abbastanza amore per lui da sacrificargli tutto, o riservarsi esclusivamente per lui, felice e soddisfatta del suo unico amore?

Quest'agonia durò quattro lunghi giorni, dopo la partenza di Zaira; quattro secoli senza avere alcuna notizia della donna amata.

Ella gli aveva giurato che farebbe tutto il possibile per tenerlo al corrente di ciò che avverrebbe; ma, che egli ricevesse o no sue notizie, ella aveva voluto la sua parola d'onore che non andrebbe cercarla di vederla, che non sarebbe andato in casa di lei, che non sarebbe punto uscito, che avrebbe aspettato che ella gli facesse avere una lettera o un messaggio qualunque.

— Se avrò bisogno di te, sta pur sicuro che troverò il modo per avvisarti. Se non ricevi nessun avviso, non muoverti. Te lo proibisco, capisci? Sarà segno che avrò una ragione per far ciò.

Fabiano aveva dato la sua parola.

Sarebbe morto sul posto piuttosto che mancarvi.

Intanto aveva letto i giornali.

Parlavano del delitto misterioso del *boulevard* degli Invalidi.

Annunciavano l'arresto del presunto assassino, che si ostinava a nascondere il suo nome e che nessuno conosceva.

Fabiano leggeva le notizie, scrutava, pesava le parole.

Non c'era nulla che alludesse a Ducantin, a Zaira, a lui.

Diceva, è vero, che un'altra donna doveva andare nella casa ove avevano trovato il cadavere della giovane assassinata. Ma era evidente che ignoravano chi potesse essere quest'altra donna.

Ciò lo rassicurava un po'

Intanto, perchè Zaira rimane in silenzio? Che cosa avvenne dunque in casa sua?

La sera del quarto giorno, dopo il loro ultimo colloquio, vale a dire cinque giorni dopo la scoperta dell'omicidio, Fabiano, estenuato di forze, in preda ad un'angoscia profonda, si preparava ad uscire per andare a girellare nei dintorni della casa di Ducantin, quando suonarono alla porta.

Egli trasalì con un violento battito di cuore.

Se fosse lei! O qualche notizia da parte sua.

Si slanciò fuori del gabinetto, quando si trovò in faccia ad un uomo grave, dietro il quale venivano parecchi altri uomini.

Fabiano indietreggiò meravigliato.

— Siete voi il signor Fabiano Félibien? — disse l'uomo dal portamento grave.

— Sì, signore, che cosa volete da me? — replicò Fabiano che cominciava a provare una brusca inquietudine.

— Io sono commissario di polizia, signore.

L'uomo aprì il suo soprabito e lasciò vedere la sciarpa.

Fabiano divenne pallido.

— Ebbene, signore, — disse egli, tattavia, — perchè entrate in casa mia ed in virtù di quale diritto?

In virtù di un mandato regolare che egli vedete, — rispose il commissario mostrandogli una carta.

— Ciò non mi dice la ragione...

— La saprete. Avete preso in affitto sotto il falso nome di Luigi Durand, una casa situata sul *boulevard* degl'Invalidi, N. ***.

Félibien vacillò.

Egli era perduto, e con lui, Zaira!

— Vedo dal vostro turbamento che ciò è vero! — proseguì il commissario.

Fabiano taceva, cercava di riunire le sue idee.

— Negate? — riprese l'uomo della giustizia.

— No, — fece infine Fabiano a cui la menzogna ripugnava, e che, d'altra parte, comprendeva bene che il mentire non gli servirebbe a nulla, e che oramai sarebbe troppo facile di confonderlo.

— Va bene. Perchè avevate preso in affitto quella casa sotto un falso nome, dando un falso indirizzo a Versailles?

— Questo riguarda soltanto me!

— E la giustizia, giacchè un mandato vi è stato commesso sulla persona di una giovane.

— Allora, sono accusato in di questo delitto?

— Fino a prova contraria, sì. Del resto, io non devo interrogarvi.

Vi spiegherete innanzi al signor giudice d'istruzione... E, se siete innocente, vi sarà facile, senza dubbio, di provarlo. Il mio dovere mi rifiuta ad eseguire un mandato di arresto ed un mandato di perquisizione. In nome della legge, io vi arresto!

FINE

NOTA. — Domani incomincia la pubblicazione del romanzo **Passioni funeste**, il quale fa seguito agli *Amanti di Parigi*.

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Tamar *del Dottore Poppe*
Depositi in tutte le Farmacie e specialmente nelle seguenti: Schiapparelli e Figli, Turia, Giordano, Taricco, Colletta laxativo e digestivo contro le **costipazioni** e le affezioni che ne accompagnano, vizi di **emorroidi, congestioni cerebrali, emicranie, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato**, ecc. Di gusto squisito, quindi gradevole a prendersi, il Tamar Poppe non causa mai irritazione.
La scatola (con istruzione) L. 2 50.

Tè Svizzero *del Dottore Poppe*
DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante. Questo Tè, composto specialmente di Erbe e d'erbe delle Alpi svizzere, è la preparazione più gradevole e più efficace che esista in questo genere.
La scatola (con istruzione) L. 1 25.
Torino, Prato, Aug. Ferrero, Dei Tetto, F. Ferrero, Tarcenis, Garrone, Rossetti, Bernocco, Boggio, Chiaffrino, Belmondo, Principi.

Città di Chieri

AVVISO.

Sono vacanti otto posti di guardia urbana e rurale, compreso quello di **brigadiere** o **capoguardia**, coll'annuo assegno: quanti di L. 850 ed a quelli di L. 750 oltre all'alloggio, restaurio e compartecipazione a contravvenzioni.
Gli aspiranti devono essere celibi, avere prestato servizio militare non oltrepassare l'età di anni 35.
Le domande saranno indirizzate al Sindaco prima del 25 corrente agosto.
3000 *Il Sindaco* DEMARIA.

Oggi 11 e seg., via Belvedere, 2
Incanto dei mobili
ecc. famiglia, del cav. A. VICINI, pianoforte verticale, quadri, specchi, pendole, gingilli e linge.

Incanto
per vendita di casa in Torino, corso Vinzaglio, N. 18.
Il Notaio TURBIL EMILIO, delegato da questo Tribunale Civile nel giudizio di divisione fra gli eredi Alessio Franco, alle ore 10 antim. del 25 corr. agosto, nel proprio studio, via Sant'Agostino, 2, procederà alla vendita per incanto di un corpo di casa con annesso terreno fabbricabile di m. 1222,85, sul corso Vinzaglio, N. 18 al prezzo di L. 120m., alle condizioni inserte in apposito bando in data d'oggi.
Torino, 4 agosto 1885.
C 2518 *Not.* TURBIL EMILIO

Occasione.
Vendita, in causa di sgombro, di mobili di magera (alcuni nuovi), cioè: tavoli, scrittoi, cassettoni eleganti e grezzi, fra quali quelli adatti ad una bellissima sala, quadrature di magazzino ed armadi di bagnamento ad armadio e quadri mobili.
Si vende pure un buonissimo **tornio a charlieau** a pedana e a mano con volante. — Via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.

Bussoleno.
CAFFÈ della PACE, di CORSETTO MATTEO, *da rimettere per ritiro dal commercio*, posta, ben avviato. — Per informazioni dirigersi al sig. MILANESIO, via Maria Vittoria, N. 28.

Instituto Rota
Gruppi ortopedici, cinti erniari, busti e cuori in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e protesi varia. — Via Lagrange 40, e Piazza Carlo Felice, 7 TORINO.

Da vendere forte carrettella
usata e nuova. — Dirig. al Fu TAVELLA, via Cavour, 9, ERE proprie.
C 2351

Da vendere
in Padova denominata Guia, in via e lo appezzamento, ed il terreno in Rivoni presso Sarcidano, della capacità di giornate 102.52
in Padova denominata la Fornace, nel territorio di Cavalleriz... da casa civile ed abitazione... della superficie di giornate 1... altre ed un pezzo nel territorio... Rivoreglio, di ore 12.15, pari a giornate 1.11.18.
in Padova denominata Cornaglia, in territorio di Cavalli maggiore, di giorn. 47.43.
Per le trattative rivolgersi in Torino, al Notaio cav. PIETRO VACCARINO, via della Basilica, N. 1.

Da vendere
la metà della proprietà della rinomata acqua minerale di Prestinone, detta di Bognanco (Ossola), appartenente al sig. ing. cavaliere GIUSEPPE BIONDA. — Per le trattative dirigersi al sign. Pietro MAFFIOLI da Domodossola.

Il rinomatissimo Sapone
Levamacchie
d'Eyrem, Ginevra, toglie ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare in modo il colore, nè il tessuto. — Il prezzo (il volto grigio) è 50 cm. In tutte le farmacie, principali droghierie, profumerie e più specialmente in Torino: Nob. Depositi e Figli, Turia, Giordano, Tarico, Peglino, Friano, Prato, Fu Ferrero, Turcenis, Garrone, Rossetti, Boggio, Bellocchi, Bagnone, Arnaud, ecc.; Colombo, Mondo, Becker, Sampò, ecc. Ingrosso presso L. Meyer, via Ospedale, 19.

Cercasi in Torino
od anche fuori, purchè sul percorso di una ferrovia o tramvia a vapore, locale per una industria ed una due piani, e possibilmente con piccola forza motrice, dell'area complessiva di cinq... cento circa, con annesso orto e casa di abitazione.
È indispensabile che questa località sia ben servita per un centro abitato e in sito pittoresco.
Dirigere le proposte, pregasi ben dettagliate, T. L. J. 253. TORINO.
C 2560

Cercasi associato per merito grande deposito saponi, vetrerie, filtri, formaggi, ecc., ingrossi e dettaglio.
Rivolgersi G. GUGLIELMOTTI, via Barbaroux, 12, Torino C 2548

Cercasi
un giovane apprendista per negozio commerciale. — Richiedesi buona referenza ed almeno abbia fatto le scuole tecniche.
Dirigersi via Principe Amedeo, 21.
C 2546

Un infermiere celibe, in possesso di ottimi attestati, desidera collocarsi presso famiglia particolare in Torino o fuori.
Scrivere alle iniziali M. C. 260, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Urgente ricerca
di 2000 mq. terreno fabbricabile, entro la cinta daziaria, preferibile con alberi, per erigere un Asilo per l'Infanzia, — Indirizzare le condizioni più favorevoli con dettagliata descrizione, sotto le iniziali *Orfane*, presso l'Agenzia *De Ferrari*, Torino. C 2553

Si cerca
un SOCIO con L. 5m., o più se è possibile, da impiegarsi in un commercio lucroso e ben avviato.
Scrivere alle iniziali M 44 C 2509, Haasenstein e Vogler, Torino.

L. G.
Non ne hai una ora a sufficienza di farmi sapere? Sono due mesi che non ti vedo e però ho indirettamente due tue notizie e che esili di diverti! M'hai proprio dimenticato completamente?! C 2555

Roland Remy, Ingegnere 2360
Rappresentanza in Metalli e Macchine
Via Assietta, 27 - *Torino* - Via Assietta, 27.
Specialità
Impianti completi per *inumidire l'aria* nelle *sale di tessitura e filatura*
Fornitore di *tutti* gli *apparecchi* della Ditta
Fili Koerting Annover
(Germania).
Acciaio fuso a *Crogiuolo* e *Martin* — *Ferri* d'ogni *conformazione*, d'ogni *peso* per *strade ferrate, fabbriche* di *macchine, laminatoi*, ecc.
Acciaio per *armi, accessori* per *ponti* della *Società Anonima* Fabbrica d'Acciaio fuso
Gussstahlwerk Annen
(Westfalia).
Tutte le *macchine* per la *lavorazione* dei *metalli* e dei *legnami* della *fabbrica*
Gschwindt e Comp.
Carlsruhe (Baden)
Informazioni, cataloghi, preventivi, gratis dietro richiesta.

TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e G. G. TORTA.

Macchine Agricole perfezionate 1093
Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HUBNER, costruttore a Châteauroux (Indre)
Rappresentante per F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado, Torino.

VENDITA ECCEZIONALE di MOBILI
per sgombro di locali
nei giorni di mercoledì, 12 corrente e successivi
via Pio V, N. 10, piano terreno (angolo via Sant'Anselmo).
Mobili d'occasione in buono stato, cioè: Noci, Sedie, Bagnarole, Armadi a specchio, Comò, Tavoli, Specchi, 2-40 Letti ferro vario d'ogni dimensione, Materassi lana. — Camera da pranzo completa, in legno rovere. — Coperte da letto, Catalogna di lana e cotone, Trapunte ed altri oggetti, il tutto a prezzi convenienti.
C 2207

Incanto di effetti mobili.
Oggi, 11, si procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti l'appartamento alto in corso Oporto, N. 37, piano 2°.
C 2481

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — Torino.
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, fornitura ed utensili per orologiai ed ottici. — Deposito del vero Micrometrico metallo Hemhopf e delle rinomate Pendole Jopy.
(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese.) 66

Per una filatura di cotone
si cercano esperti
CAPI-SALA
di carderia.
Offerte alle iniziali H 2574 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — Vermouth pure premiato con medaglia d'argento.
VINI VECCHI passiti.
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Barbaroux, 19 — Torino.

Società Anonima del Molino delle Catene
Capitale Sociale L. 250,000 - Versato
I Soci sono convocati in **Assemblea generale ordinaria**, per **seconda convocazione**, pel giorno di *mercoledì*, **12 corrente**, non essendo stato rappresentato il capitale sociale nella prima convocazione.
2570

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio
(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte
Bagni, docce, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Direttore Proprietario *Dottor Bioletti* in Pensionato Torinese.
1081

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre
Alt. sul livello del mare metri 530 — Acqua temperatura 9 cent.
Stazione climatica di primo ordine — Cura latte ed elettrica.
Tavola ottima e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1228 *Direttore*: Dott. Gaetano, Germano e Burgonzio.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antitifico, L. 1 25, 2.50, 5. — Dirigere depositi alla fiorente **TARICCO**, piazza San Carlo, TORINO. 372

Inchiostri Inglesi
da COPIARE e da SCRIVERE
di H. C. STEPHENS, Londra
Depositari esclusivi:
COSTA - PAISSA - OLIVERI
TORINO - *Piazza San Carlo, 8 e via Barbaroux, 7*
Campioni e cataloghi gratis. 3104

Parafulmini 214
del più recenti sistemi,
Pietro Ropolo, via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino*.

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 5 agosto.

N. 701 /Sciarada/ Fe-Dante.
N. 702 /Rivale/ Assen-Mesa.
N. 703 /Anagramma/ Caldano-Pascale ve-lando-lomada.

Sciolsero questi giuochi i signori: G. Rolfi — Angelo Bioletto — O. Ciccobelli. Altri tredici inviarono soluzioni parziali.
La sorte favorì il signor Rolfi Giovanni, al quale invieremo un premio se ci favorirà il suo indirizzo.

Indovinatello.
N. 717 — Ricerca logogrifa d'un numero.
V'ha un numero, che stretto
tra zeri due di vita
a vizio maledetta.
Al cielo poi s'invita
se cade il zero manco;
ahi se il diritto casca
l'udite il dì franco,
e di poesia il fianco

Togli i due zeri, e allora
ratto si verrà da lungi
sul carro dell'aurora;
a cui se un cinque aggiungi
e un zero, affinato tale
avrai che a Dio darò
e a ben raro mortale.
Or se strappar vedrò
il numero primiero,
andrò con cinque e zero.
N. 718 — Solarada.
Acqua il primiero
Acqua il secondo
D'acqua principio
È il terzo ancor.
E se l'intiero
Saper se brami
Acqua nell'acqua
Egli è sempre ognor.
N. 719 — Monoverbo.
T×IEM

Piccola posta.
Clarice. — Il *Regno del mistero* interessante in causa di mancanza di spazio ed anche un po' per la canicola. Sarà ripreso fra breve.
L. S. Tirol. — Grazie dell'invio. Vedremo di trarne quale utile. — Non mandi più francobolli; legga il nuovo regolamento dell'*Anticolerica* (17 luglio u. s.).
Gerundio e Attilio Cast. — Grazie dei giuochi.
Al vostro V. S. — Sempre benemerite. — Grazie
Sigg. *C. R. S.* — Non ci aspettavamo di meno da lei. — Ricambiamo la stretta di mano...
Ochsi-Gros — Vi trasmetteremo il premio, secondo l'antico sistema appena ci sarete consegnare il vostro indirizzo, e vi lusinghiamo a leggere il nuovo regolamento dell'*Anticolerica* comparso nel giornale del 17 luglio scorso.
Pierollo. — Grazie dei giuochi. Poi o meno vi gerini liberamente purchè mandi le soluzioni esatte.
Agli enigmofili. — Il criterio è subito spiegato. Siccome i rebus formati con sole lettere dell'alfabeto collocate in più o meno intricata maniera riuscirebbero troppo facili, così si sopprimo qualche sillaba o qualche lettera per renderli più difficili. — È un mezzo adoperato da altri giornali.
Macchiene. — Tanti ringraziamenti della scarada e delle... resto. Vuol proprio rendersi benemerita dell'*Anticolerica*? Ci duole di non poterla accontentare, per ora, coi giochi francesi.

Teatri.

Martedì, 11 agosto 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *La befana*, operetta fantastica.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il cantastorie*, operetta.
BALDO, o. 8 1/2. — *Un bravo democratico*, commedia. — *Dopo il matrimonio*, commedia. — *Milon boy*, canzone. — *Dove Belardo e la sua serva*, bozzetto.
ARENA, o. 8 1/2. — *Anna o gelosia e angoscia*, dramma.
PANORAMA *Giardino della Cittadella*. — Tutti i giorni dalle ore 9 sera, all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 10 AGOSTO 1885.

NASCITE 34: cioè maschi 17, femmine 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bruno Giovanni con Cocherio Margherita — Delmastro Candido con Gagliardi Palmira — Giambelli Alessandro con Santhiano Cristina — Mastro Francesco con Ferrain Maria — Perrone Antonio con Ruffi Caterina — Bonga Giuseppe con Ravoli Maria vedova Massia.

MORTI DENUNCIATI. — Calv. Delfina nata Macagno, d'anni 51, di Giaveno, cameriera — Gubbia Caterina nata Simeone, id. 71, di Trofarello — Arduino Tommaso, id. 74, di Cumiana, negoziante — Poggio arrosto Gian Domenico, id. 30, di Lanzi, avvocato — Franco Battista, id. 58, di Torino, contadino — Brula Giovanni, id. 66, di Torino, bracciante — Borghero Giovanni, id. 25, di Torino, falegname — Calsone Severino, id. 30, d'Ormea, caffettiere — Calsone Giuseppe, id. 66, d. Airolla, sarto — Peretti Tommaso, id. 60, di Alpignano, contadino — Rena Pietro, id. 70, di Vinovo, contadino.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 17, morti ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 8 agosto 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni segnata da Gibilterra, copre oggi la Spagna. Pressioni forti della Francia; un altro massimo barometrico molto forte esiste in Russia (Mosca e Pietroburgo 765 mm.).
Al nord-ovest, al centro ed al sud d'Europa, il barometro è poco elevato ed esistono molte depressioni le quali una trovasi all'ovest della Scozia, una seconda sui Paesi Bassi, ed una terza sul golfo di Genova.
La temperatura è generalmente abbassata.

Italia — 8 agosto 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro sensibilmente disceso al nord, diversi temporali sull'Italia superiore, pioggie moderate a Domodossola e Belluno, venti meridionali generalmente deboli al centro e sud; temperatura molto elevata.
Stamane cielo generalmente nuvoloso al centro, sereno altrove.
Alte correnti e venti deboli, da deboli o freschi all'estremo nord.
Barometro variabile da 757 a 758 mm. dal golfo di Venezia all'estremo sud.
Mare agitato a Livorno e Palermo, mosso o calmo altrove.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed altrove il 9 agosto.

	Massima	Minima
Haparanda	+17.0	+11.0
Stoccolma	+18.0	+ 8.0
Christiansand	+13.0	+ 9.0
Copenaghen	+18.0	+13.0
Valenza	+17.8	+11.7
Yarmouth	+18.7	+11.7
Bruxelles	+22.0	+11.0
Amburgo	+21.0	+14.0
Cassel	+24.1	+12.1
Breslavia	+23.1	+10.0
Cracovia	+18.0	+10.0
Hermannstadt	+20.2	+13.0
Vienna	+21.0	+16.0
Berna	+21.0	+14.0
Parigi	+22.9	+10.9
Bordeaux	+24.1	+12.2
Lione	+22.0	+13.0
Nizza	+24.0	+22.1
Madrid	+28.8	+15.2
Lisbona	+25.4	+15.1
Trieste	+30.0	+21.0
Venezia	+31.8	+22.0
Milano	+31.8	+20.8
Torino	+27.1	+20.1
Monzambert	+28.2	+23.0
Genova	+31.0	+23.0
Firenze	+30.0	+24.7
Roma	+34.7	+25.8
Napoli	+31.6	+23.8
Cagliari	+37.0	+24.3
Palermo	+28.3	+23.1
Messina	+30.2	+21.5
Castellamare	+24.0	+19.0
Algeri	+32.1	+21.0
Tunisi	+34.1	+17.0
Biskra	+43.0	+17.0

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 10 agosto 1885.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733,8 3 p. 737,0 9 p. 736,9
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+22,4 +27,6 +25,1
Tensione del vapore in millimetri
13,3 11,6 16,0
Umidità relativa in centesimi:
71 51 65

Venezia:
NE d. E d. calma
Stato atmosferico:
a. p. m. ser. p. m. coperto
Temp. estrema di Sud in gradi centesimali: max. +19,1, max. +28,0.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte 9 Pili: +21,3

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 12 agosto 1885.
Nascere del Sole 5,18 — Meridiano 0,28 — Tramonto 7,29
Nascere della Luna 7,38 matt. — Merid. 2,20 sera. — Tram. 8,32 sera.
Giorno della Luna 28.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 6 agosto:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. ORDINANZA di sanità marittima n. 7, che applica alle navi partite dal litorale francese nel Mediterraneo, dall'Algeria e dalla Corsica, e che compiono traversata in colonna, diversamente notificata e sentate la quarantena nel golfo dell'Asinara.
3. R. D. (num. 3218), 28 luglio, che fa l'atlisse un Archivio notarile mandamentale nel comune di Agira.
4. R. D. (n. 3234), 25 giugno, concernente gli esami per gli aspiranti alla patente d'idoneità per l'ufficio di segretari comunali.
5. R. D. (n. MDCCLXXXIII), 22 magg., che approva il nuovo statuto organico per l'Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo.
6. R. D. (n. MDCCLXXXIV), 11 giugno, che erige in Ente morale il Luogo pio agricolo Lainate in Abbiategrasso.
7. R. D. (n. MDCCLXXXV), 14 giugno, che approva il nuovo statuto organico dell'Ospedale civile in Adria.

Gazzetta ufficiale 7 agosto:

1. DECRETO del Ministro dell'Interno, 6 agosto, per provvedimenti sulla sanità pubblica.
2. R. D. (num. 3233), 24 luglio, che stabilisce gli assegni per le indennità di residenza da accordarsi ai Prefetti.
3. R. D. (num. 3235), 3 luglio, che stabilisce nuove norme per l'ammissione e l'avanzamento nel personale tecnico d'artiglieria e genio.
4. R. D. (num. 3236), 3 luglio, che stabilisce nuove norme per la ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri d'artiglieria e dei ragionieri geometri del genio.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
Il 5 corr. in Castelfiorello de' Sauri, provincia di Foggia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato al giorno.
Roma, 6 agosto 1885.

Gazzetta ufficiale 8 agosto:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia
2. R. D. (num. 3231), 28 giugno, che approva l'annessa Convenzione fra lo Stato e la provincia di Modena per la costruzione ed esercizio della ferrovia Modena-Vignola.
3. R. D. (num. 3235), 3 luglio, che stabilisce nuove norme per l'ammissione e l'avanzamento nel personale tecnico d'artiglieria e genio.
4. R. D. (num. 3236), 3 luglio, che stabilisce nuove norme per la ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri d'artiglieria e dei ragionieri geometri del genio.

Mercati e commercio.

CAVALLERMAGGIORE, 10 agosto. — Frumento vecchio da L. 21 25 a 22 00 — id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Fo da 00 00 a 00 00 — Granoturco vecchio da 13 00 a 15 00 — id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale non da 16 25 a 15 50 — Riso non da 28 50 a 35 50 — id. pulito da 27 00 a 32 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — id. nuova da 13 75 a 16 50.

MILANO, 8 agosto. — Frumento nostrano vecchio da L. 21 25 a 22 00 — id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 13 00 a 15 00 — id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nos. da 16 25 a 15 50 — Riso nos. da 28 50 a 35 50 — id. pulito da 27 00 a 32 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — id. nuova da 13 75 a 16 50.

Borse.

Genova, 10 agosto.

Rendita Italiana	94 03	— cont.
Id.	95 03	— f.m.
Az. Banca Naz.	2170	— cont.
Az. Cred. Mobil. Ital.	847	— cont.
Az. Mediterranee	390	— cont.
Az. Fer. Merid.	390	— cont.
Francia fcia.	100 50	— fine 100 5.
Londra vista	25 33	— fine 25 34

Milano, 10 agosto.

Rendita ital. cont	94 90	— —
Id. id. f.m.	96 05	97 —
Az. Banca Nazionale		— —
Az. Banca Generale Banca		570 90
e Banca Milano		— —
Az. Ferr. Merid.		678 00
Az. Tabacchi		— —

Firenze	8	10
Rendita 5 0/0	94 82 5	94 92
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 30	25 29
Cambio su Parigi	100 52	100 47
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	678 00	680 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	838 —	843 00
Ufficiale Napol.	— —	— —
Rend. mes. 5 0/0	— —	— —
Mediterranee	393 —	— —

Venezia	8	10
Mobiliare	382 50	383 25
Lombarde	132 50	133 10
Banca Ang.-Aust.	98 50	98 25
Austriache	236 50	235 6
Banca Naz.	977 —	980 —
Napoleoni d'oro	9 94	9 93 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	99 75	99 90
Lire Italiane	99 80	99 90
Cambio su Londi.	125 90	125 80
Rendita Austr.	83 60	83 80
Id.	82 80	82 80
Unionbank	79 50	79 00
Rend. Aust. nuova	100 10	100 10
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino	8	10
Mobiliare	459 50	459 50
Austriache	482 —	482 50
Lombarde	216 50	216 50
Cambio su Londra	20 31 5	20 31 5
Rend. Ital.	95 95 50	96 7 5
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Banca Turca	16 20	16 20
Prestito Rumeno	— —	— —
Fres. oriou. russo	59 60	59 60
Argent. per cont.	30 75	30 75
Dopo Borsa 460 —, 183 —, 216 50		

Londra	8	10
Consol. inglesi	99 11/16	99 5/8
Rend. ital.	93 5/8	93 3/4
Spagnuole	57 1/2	57 3/8
Turco	14 —	10 1/16
Egiz. del 1873	65 1/4	65 1/2

Londra	8	10
Consol. inglesi	99 11/16	99 5/8
Rend. ital.	93 5/8	93 3/4
Spagnuole	57 1/2	57 3/8
Turco	14 —	10 1/16
Egiz. del 1873	65 1/4	65 1/2

Stagionatura delle Sete

Torino, 10 agosto.

Condizione	Provenienza	Qualità	Colli	Peso
Sete in matassine	Piemonte	Organzino	1	95 62
		Trame	4	314 62
		Greggia	3	207 17
		Articoli div.	»	» »
		Totale	10	916 64
	Id. nel mese		170	1514 10
Sete in matassine, trattate a Canton, Legate, e Canton, Filat. G. Gerbelle	Piemonte	Organzino	3	271 04
		Trame	»	» »
		Greggia	5	469 36
		Articoli div.	»	» »
		Totale	8	741 40
	Id. nel mese		55	5.45 23

Torino, Tip. Roux e Favale.